

N6 anno 25 \$2.50
Print Post Approved
PP535216/00031

Nuovo Paese

Confronto nel
Parlamento
italiano

Quale
Australia?

Euromonete

Nike's hard
labour

**new
country**

italian - australian
monthly/mensile
luglio 1998



Nuovo Paese

Nuovo Paese è una rivista che appartiene alla comunità, ed è indirizzata principalmente ad un pubblico australiano di cultura e lingua italiana. Le origini storiche di questa rivista sono incentrate sui problemi creati dall'impatto dell'emigrazione sugli individui e sulla società.

L'emigrazione a livello globale non è mai stata estesa come lo è oggi che interessa tutte le aree povere del pianeta da dove si spostano masse di persone verso le zone ricche, in cerca di lavoro e di sopravvivenza. Questo movimento, a volte legale, ma spesso illegale, si verifica tra le nazioni e dentro le nazioni, e sta rendendo il mondo veramente multiculturale come non lo è mai stato. In questo contesto, la sopravvivenza delle identità linguistiche e culturali sarà di importanza pari alla sopravvivenza delle specie animali o vegetali. Nuovo Paese si prefigge lo scopo di fornire notizie e punti di vista in alternativa a quelli che offre il monopolio dei media. Il contenuto editoriale della rivista sarà quindi influenzato dal nostro impegno verso una maggiore uguaglianza socio-economica e rispetto degli individui e delle loro culture in una sostenibile economia che rispetti anche l'ambiente.

Nuovo Paese is a community based magazine aimed at mainly the Italian language and cultural community in Australia.

At the heart of its origin is a concern with the impact of migration on societies and individuals. Globally migration has never been greater than today as people in poor areas chase work and survival in richer areas. This movement, sometimes legal but mostly illegal, happens within nations and between nations. It is making the world truly multicultural in a way that has never been the case. The survival of linguistic and cultural identities within this global economy may be as important as the survival of animal and plant species. Nuovo Paese aims to provide news and views, alternative to those promoted by monopoly-media. The magazine's editorial content will therefore be guided by its commitment to greater socio-economic equality, respect for individuals and cultures and an environmentally sustainable economy.

Copertina

Una "ballerina" dello scultore Innocenzo Vigoroso esposta in Piazza San Lorenzo in Lucina a Roma

Abbonati a

Avvenimenti

edito da:

**Libera Informazione
Editrice S.p.A, Roma**

**Abbonamento annuale
Lire italiane 335.000**

Per abbonarsi rivolgersi alla Filef
15 Lowe Street, Adelaide SA 5000



National Friendship Day

Australia's first ever National Friendship Day is on Sunday August 2nd. In Australia the celebrations are being led by Winnie the Pooh. Last year the United Nations made Pooh the ambassador for Friendship Day. Friendship Day badges will be sold at Coles supermarkets, Fosseys, Kmart, Target and Myer Grace Bros with proceeds going to the Starlight Children's Foundation.

Pictured here is 10 year old David Mackenzie with his sister Jessica. David had a bone marrow transplant in 1988 and still has to regularly visit hospital for treatment. The Starlight Children's Foundation helped grant his wish - to visit the Gold Coast.

AIUTO / HELP

Con questo numero di Nuovo Paese lanciamo un SOS ai lettori e amici Per garantire l'uscita della rivista nel 1999 abbiamo bisogno di costruire una base finanziaria sicura. Nonostante uno sforzo gigantesco da parte dei sostenitori e collaboratori la piccola impresa di Nuovo Paese si trova in difficoltà. Noi vogliamo che questo impegno giornalistico che dura da oltre 25 anni a favore dell'informazione, lingua e cultura italiana in Australia non muoia. La rivista è una impresa non-profit e si produce con impegno e lavoro volontario. Le nostre spese maggiori sono incorse per stampare e spedire la rivista. Un primo aiuto dai lettori verrebbe pagando l'abbonamento appena scade, (se la vostra rivista è timbrata in rosso vuol dire che l'abbonamento è scaduto). Offerte di pubblicità e sponsorizzazione sono benvenute, come sono ben accolte pure le donazioni. Iniziamo questo appello con l'annuncio che l'associazione Circolo Fratelli Cervi ha già versato \$500 per Nuovo Paese. Aiutateci a mantenere viva l'unica rivista mensile indipendente della comunità italiana in Australia.

We launch with this issue of Nuovo Paese an SOS to our readers and friends. To guarantee the magazine's production in 1999 we need to build a secure financial base. Notwithstanding a gigantic effort by supporters and collaborators the small enterprise of Nuovo Paese is in difficulty. We want this journalistic endeavour, which has lasted for more than 25 years, in promoting information and Italian language and culture in Australia, to survive. The magazine is a non-profit venture which is produced with the commitment and work of volunteers. Our biggest costs are for printing and postage. The immediate help readers can give is to pay their subscription as soon as it expires (if your issue is marked with a red stamp it means that your subscription has expired). Advertising and sponsorship requests are welcomed as are donations.

We begin this appeal with an announcement that the association Circolo Fratelli Cervi has donated \$500 for Nuovo Paese. Help us maintain alive the only independent monthly magazine of the Italian community in Australia.

sommario

Italia

Confronto parlamentare	p2
Euromoneta	p6
Italia più onesta	p8

Programma SBS p.36

Australia

Costruendo l'Australia	p5
The millionth migrant	p15
Brevi	p24

Orizzonti supplemento di 8
pagine d'arte e cultura p.15

Internazionale

Nike and the Third World	p26
Brevi	p 28
Pesci che immigrano	p34

Tra le fonti d'informazione usate sono le agenzie di stampa ADNKRONOS, ANSA, AGI, ASCA, Emigrazione Notizie, AISE, FullPress, GRTV, INFORM.



Italia povertà a rischio

L'esperimento varato lo scorso mese dal consiglio dei ministri è un "reddito minimo di inserimento" di 500.000 lire al mese per i poveri: è una goccia nel mare, 284 miliardi in due anni, l'equivalente di un pilone del ponte sullo Stretto, buoni al massimo per "coprire" qualche migliaio di famiglie, i più miseri tra i miseri: una sperimentazione sui poveri terminali, direbbe Di Bella. Ma se la sperimentazione ha un senso, è nella speranza che serva a trovare una cura. E dunque la domanda è: quanto serve la cura per le "nuove povertà" post-industriali?



Scarcerazione: legge Simeoni

Il direttore di S. Vittore ridimensiona gli allarmismi sull'entrata in vigore del nuovo provvedimento: "Norma di civiltà, semmai troppo timida. Sicuramente non ci sarà un esito dalle carceri. Di fatto questa legge prevede solo un lieve allargamento della detenzione domiciliare e dà pari opportunità a chi attende fuori dal carcere un ordine di carcerazione. Se prima (è andata così con i condannati di Tangentopoli da Pillitteri a Mario Chiesa) solo chi aveva buoni avvocati evitava il carcere chiedendo la misura alternativa, adesso anche l'ultimo dei poveracci saprà che può fare quella domanda e forse evitare la galera".

LEGGE SIMEONI-SARACENI
SCARCERAMO CHI HA MENO DI TRE ANNI



IL RIPESCAGGIO



Il ripescaggio

Il fallimento della Bicamerale per le riforme costituzionali punisce la politica di D'Alema di un'apertura troppa democratica verso il Polo della Libertà. Sarà D'Alema, dopo questa esperienza negativa, ripescato dalla sinistra, proprio per una politica più chiara della sinistra stessa?

Amministrative vento del passato

L'affermazione del Centro ex Democristiano alle recenti elezioni amministrative mette in crisi la politica del bipolarismo. E' nostalgia di un gruppo ristretto di ex Dc, oppure è voglia più estesa a un ritorno alla "stabilità" della corruzione della ingovernabilità?

Bacio guancia "estorto" è violenza sessuale

La guancia di una donna non è una "zona erogena" ma baciarla senza il consenso dell'interessata, soprattutto se trattenendola per le braccia e 'centrando' la gota dopo avere mancato la bocca, ha "tutte le caratteristiche dell'atto sessuale" e può costare all'"attentatore" da uno a sette anni di reclusione per libidine violenta.

Lo afferma la Terza sezione penale della Cassazione in una sentenza che, alla luce della legge 66 del '96 sulla 'Violenza sessuale' - quella che ha riscritto i reati sessuali inserendoli nel codice penale alla voce degli illeciti 'contro la persona' anziché 'contro la morale' -, ne mette in evidenza alcune lacune passando in rassegna varie tipologie di 'molestie', dal "bacio profondo" al "toccamento non fugace dei glutei".

Pirateria illegale, quasi un software su due

Dilaga la pirateria informatica in Italia: quasi un software ogni due è infatti illegale ed anche i controlli effettuati su un campione di 10 mila imprese italiane hanno messo in luce che nel 95% dei casi le aziende utilizzano materiale informatico privo di licenza.

A lanciare l'allarme sui danni provocati al mercatoinformatico italiano ed internazionale sono le due associazioni leader nella lotta alla pirateria software, la Business Software Alliance (Bsa) e la Software Publishers Association (Spa). Uno studio condotto per le due associazioni dalla International Planning Research, ha infatti evidenziato che nel 1997 la pirateria software in Italia ha raggiunto il 43% del mercato, scendendo di 12 punti percentuali rispetto all'anno precedente.

Confronto fra governo e opposizione

Le incertezze sulla ratifica del trattato che apre le porte della Nato a Polonia, Ungheria e Repubblica Ceca (poi approvato definitivamente dalla Camera il 23 giugno, coi voti dell'Ulivo e dell'Udr, l'astensione del Polo e il voto contrario di Lega e Prc) hanno scandito una settimana di confronto aspro fra il governo (messo ancora una volta in fibrillazione dalla dissociazione di Rifondazione comunista) e le forze di opposizione.

In particolare, è stato il Polo a sostenere con forza la tesi che il governo avrebbe dovuto presentare le dimissioni perché privo di maggioranza, arrivando a subordinare a queste la conferma del proprio voto favorevole all'allargamento. Il Polo considerava infatti improponibile la ripetizione di quanto accaduto nell'aprile del 1997 quando la missione di pace italiana in Albania, cui Rifondazione era contraria, ebbe il via libera del parlamento con i voti determinanti del Polo, mentre Prodi - sollecitato dal capo dello stato a ripresentarsi alle Camere - si vide poi rinnovare la fiducia di Camera e Senato con i voti di Rifondazione.

Ma a scompaginare i giochi è stata soprattutto l'Udr di Francesco Cossiga, che dopo aver più volte annunciato l'intenzione di votare comunque per la Nato - trattandosi di questione di interesse nazionale che si pone al di là degli schieramenti di maggioranza e opposizione - ha avvertito, sabato 20 giugno, che il voto non era più sicuro. In questo modo il governo, che quando non può contare sui voti di Rifondazione non ha la maggioranza alla Camera, si è trovato nella situazione di vedere il proprio destino legato alle scelte delle opposizioni, rafforzando la posizione del Polo che chiedeva le dimissioni di Prodi.

L'atteggiamento dell'Udr era stato giustificato come conseguenza di una polemica fra Francesco Cossiga, leader del cartello neocentrista, e Pietro Folena, dei Democratici di sinistra. Folena aveva infatti attaccato Cossiga per la sua deposizione, favorevole all'imputato, nel processo di Palermo a Giulio Andreotti, accusato di concorso esterno in associazione mafiosa; il

dirigente dei Ds aveva fra l'altro accostato la figura di Cossiga ai "misteri" della "Prima repubblica" (con riferimenti alle stragi rimaste impunte e alle deviazioni di dirigenti dei servizi segreti legati alla loggia massonica P2). Oltre alla polemica politica con Folena, Cossiga ha sollevato una questione istituzionale nei confronti dello stesso capo dello stato; Oscar Luigi Scalfaro ha infatti ripetuto più volte nell'ultimo mese la convinzione che i processi sull'omicidio di Aldo Moro non abbiano portato alla scoperta dei mandanti, che sarebbero stati in un "livello superiore" alle Brigate Rosse. Cossiga ha dunque presentato un'interrogazione al governo per sapere quali "fatti nuovi" abbia appreso Scalfaro per sostenere questa tesi dopo che negli anni precedenti mai l'aveva avallata nonostante gli incarichi ricoperti (fra l'altro, Scalfaro è stato ministro dell'interno negli anni '80, con il governo Craxi). La vicenda Nato condiziona anche il chiarimento nella maggioranza; il vertice del 17 giugno ha segnato l'avvio della fase di verifica necessaria per l'azione del governo nei prossimi mesi. Quello del 17 giugno è stato comunque solo il primo di una serie di incontri, che dovranno compattare la maggioranza su temi quali il lavoro e l'occupazione (considerata generalmente la priorità), la riforma della scuola e la parità fra istituti pubblici e privati (tasto sul quale insistono il Ppi, che chiede interventi sulla scuola privata poco graditi a Rifondazione), la giustizia e le riforme istituzionali possibili dopo l'accantonamento della bicamerale (che continuano a stare particolarmente a cuore a Massimo D'Alema).

Membri della Filef onorati a Perth

Un membro della Filef è stato insignito dell'Italian Community Award 1998 in occasione dell'Italy National Day Festival mentre un'altro membro è stata riconosciuta per il suo impegno dal governo federale.

Italian Community Award 1998

Il Console d'Italia Marco Camelos ha consegnato a Oscan Pennetta, Vice Presidente dell'Asbestos Diseases Society of Australia, e a quattro altri designati, il premio.

Il Festival è organizzato dall'Italo-Australian Welfare and Cultural Centre, che aveva chiesto a tutte le Associazioni di proporre la loro persona per il premio.

Oscar Pennetta originario degli Abruzzi dove è nato nel 1929, emigrato in Australia nel 1957, ha lavorato a Wittenoom Gorge nelle miniere di asbesto dal 1958 al 1967. Vittima dell'asbestosi, si è prodigato in maniera totale per aiutare i sofferenti, sia di questo male che del mesothelioma, con le loro pratiche di indennizzo. Circa settecento delle vittime sono di origine italiana e intorno a settemilaottocento di altri paesi. Entrato nell'Asbestos Diseases Society nel 1979 ne è Vice Presidente dal 1983.

Order of Australia 1998

Helen Eva Cattalini: insignita il primo giugno 1998 dell'Order of Australia merit. Assistente sociale dal 1971, Helen ha aiutato da allora bambini, anziani, donne, in maniera tale da diventare dopo qualche anno Presidente Onoraria dell'Ethnic Communities Council del W. Australia e del Fremantle Migrant Resource Centre, e da ottenere l'Australian Friendship Award nel 1975. Fu eletta nell'appena costituito Women's Advisory Council del Dipartimento del Premier dello Stato. Dal 1984 al 1987, fu Commissioner for Multicultural and Ethnic Affairs e in tale veste - durante i governi Hawke e Keating - fu membro del Multicultural Advisory Committee, che il Primo Ministro ha l'obbligo di consultare.

Helen si è dedicata anche fin dal 1987 alla collaborazione con gli Aborigeni. Il suo più recente coinvolgimento in questo campo 'è l'attività per lo sviluppo di servizi in favore della 'Stolen Generation': si tratta com'è noto delle persone aborigene che in età infantile furono sottratte ai genitori, e che ora devono rintracciare le loro origini. Una delle fondatrici della Filef in W. Australia, membro del Comitato con incarichi direttivi.

Italian National Day 1998

Sabato 30 maggio 1988 il Console d'Italia Marco Camelos ha invitato esponenti della comunità italiana all'Italian Club di Perth per festeggiare la ricorrenza della fondazione della Repubblica Italiana. Con l'occasione sono stati ovviamente invitati esponenti del parlamento e del governo locale.

Purtroppo non vi sono buone notizie sull'insegnamento della lingua italiana in questo stato, come il Consolo Marco Camelos ha vigorosamente sottolineato, criticando apertamente l'attuale governo per i tagli operati nel finanziamento dei corsi.

Tra gli intervenuti, il Premier del WA Richard Court ed il Rappresentante dell'opposizione **Jim McGinty**, il quale ha voluto fare il suo discorso interamente in Italiano riscuotendo vivissimi applausi:

'A nome del dottor Geoff Gallop Capo dell'Opposizione, è un vero piacere per me e mia moglie per essere qui stasera per celebrare la Festa della Repubblica Italiana con tanti Italo-Australiani.

L'occasione ci ricorda che abbiamo molte cose in comune in questa fine settimana, celebriamo la stessa ricorrenza, la fondazione del Western Australia e la Festa della Repubblica.

In Australia oggi, l'influenza italiana è molto profonda. Ogni fattore della vita australiana è stata influenzata dall'Italia e dagli italiani.

I grandi valori italiani - forte legami di famiglia, una fede profonda e una vasta cultura italiana - sono stati trasportati in Australia da emigrati italiani.

L'Italia ha oggi una delle economie più prospere del mondo. Gli italiani dell'Australia Occidentale hanno dato allo stato alcuni personaggi di grande successo nel mondo degli affari e quel senso di imprenditoria che si vede anche in Italia.

Oggi mentre celebriamo il giorno nazionale italiano, è anche una occasione per dire 'grazie' a tutti gli italiani che hanno costruito questo nostro stupendo paese.'

Il grande sogno australiano della costruzione di un Paese multiculturale, economicamente posizionato in Asia ma profondamente legato all'Europa e agli altri Paesi del Pacifico, ha subito, con il voto nelle elezioni politiche statali nel Queensland, una pesante battuta d'arresto.

La parlamentare federale Pauline Hanson ha ottenuto in Queensland un consenso elettorale che non solo rende One Nation l'ago della bilancia ma lo porta ad essere il secondo partito. E crescono i consensi a livello federale. Sicuramente nelle zone rurali, in Western Australia e Sud Australia. One Nation è il fenomeno del momento. Conquista consensi e divide il Paese. E' sicuramente un fatto politico rilevante alla vigilia delle elezioni politiche federali. Sarebbe un gravissimo errore demonizzare One Nation e non capire le ragioni che hanno sicuramente condizionato quel voto. Sarebbe utile intanto accettare il fatto che razzismo e xenofobia fanno parte della storia di questo Paese. Accettare un confronto aperto sul tema del razzismo è considerato da molti un rischio. Perché l'Australia potrebbe scoprirsi più razzista di quello che all'esterno cerca di far trasparire. Il contributo degli immigrati alla costruzione dell'Australia viene ricordato dai politici come un fatto, come un percorso concluso, come un conquista. Ebbene il problema è che l'Australia multiculturale, a cui tanti aspirano, non è ancora stata costruita e il processo di integrazione rischia oggi di essere rallentato. Sarebbe utile anche esaminare davvero il livello di integrazione di tante comunità. Anche oltre gli aspetti culturali, razziali e religiosi, per guardare

Costruendo quale Australia?

di MARCO FEDI

all'integrazione economica e sociale. Lo stimolo alla discussione - in un momento in cui il dibattito esclude settori sempre più ampi della comunità - è comunque utile. Un così forte ed ampio consenso a One Nation, ad un movimento politico che è contrario alla globalizzazione in ogni sua forma, è preoccupante. L'Australia è oggi sicuramente un Paese più diviso. Le divisioni non sono sempre un problema, purchè sia possibile trovare una soluzione. Soluzioni all'orizzonte non se ne vedono. Ne per il governo del Queensland né a livello federale. Si vedono solo possibili pasticci. Una coalizione che vuole riguadagnare il terreno perduto nelle zone rurali, che pone sulla questione aborigena e di WIK il grande ricatto politico di fine legislatura, che tergiversa sulla questione delle preferenze, che vede al proprio interno una spinta sulle posizioni più conservatrici del partito nazionale di Tim Fischer. E' possibile intanto sconfiggere sul nascere il partito One Nation? Sicuramente se sul fronte delle preferenze si sviluppa questa insolita alleanza tra laburisti e coalizione. One Nation può essere sconfitto ma occorre pagare un prezzo politico, un pedaggio politico che la coalizione in Queensland non ha voluto pagare. In Queensland avrebbe potuto voler dire perdere il governo dello Stato. A livello federale può voler dire la stessa cosa. La scomparsa di One Nation - non del tutto scontata in ogni caso - non significherà comunque la scomparsa delle questioni serie che questo movimento ha sollevato. Una seria riflessione deve comunque essere avviata partendo da alcune considerazioni che costituiscono la necessaria base di partenza per una discussione serena, ma aperta e coraggiosa, sul futuro multiculturale

dell'Australia. Il mito del lucky country, terra di opportunità e di giustizia sociale, in cui razze e culture convivono e danno il meglio di se stesse per costruire una società multiculturale non esiste più, se mai è esistito; l'Australia è sempre più un Paese "moderno" con le conseguenze negative della modernità: disoccupazione, perdita di solidarietà sociale, crescente insoddisfazione ed intolleranza, recrudescenze xenofobe e razziste. Questa è l'Australia di oggi e questa è l'Australia con la quale tutti, politici in prima fila, dobbiamo fare i conti. La seconda considerazione è di carattere politico: se il movimento One Nation ha ottenuto in Queensland un chiaro consenso, non lo si può addebitare, come spesso tanti politici fanno, ai media, alla eccessiva attenzione data al fenomeno dell'hansonismo. Il populismo della Hanson, che propone il peggio della destra ed il peggio del peggio della estrema sinistra, fa proseliti quando mancano chiare alternative moderate. Quando le posizioni moderate sono sconfitte da chi fa la guerra ai portuali, quando la proposta politica è inesistente, oppure opaca, e comunque non in grado di affrontare i problemi di una società che vede aumentare l'isolamento, l'emarginazione, la povertà. One Nation non ha riposte, ma pone - io credo - una domanda davvero seria a tutti: se l'Australia del 2000 deve essere un Paese moderno, che punti al benessere diffuso, alla vera convivenza di culture e credi, alla riconciliazione con le popolazioni aborigene, alla crescita civile e sociale oppure tornare indietro. Vedremo nei prossimi mesi, in piena campagna elettorale, che atteggiamento assumeranno le principali forze politiche australiane.

Euromoneta in Italia

ecco come saranno

L'Euro è fiorita della data "storica" del 2 maggio, che ha segnato il varo ufficiale con undici Paesi partecipanti, tra cui l'Italia. Nonostante il valore comune ogni paese porta la sua impronta e immagine sulla moneta.

1 Eurocent

Disegno di fronte:

Castel del Monte

Colore: rosso

Composizione:

acciaio ricoperto di rame

Valore in lire: 20



50 Eurocent

Disegno di fronte : **Statua di Marco Aurelio**

Colore : giallo

Composizione : nordic gold

Valore in Lire : 979



2 Eurocent

Disegno di fronte:

Mole

Antonelliana

Colore: rosso

Composizione:

acciaio ricoperto di rame

Valore in lire: 39

5 Eurocent

Disegno di fronte: **Colosseo**

Colore: rosso

Composizione: acciaio ricoperto di rame

Valore in lire: 98



20 Eurocent

Disegno di fronte :

Forme nello spazio di Boccioni

Colore : giallo

Composizione : nordic gold

Valore in Lire : 392



10 Eurocent

Disegno: **Venere di Botticelli**

Colore : giallo

Composizione : nordic gold

Valore in Lire : 196

Euro: non sarà 'forte' ma porterà stabilità



1 Euro

Disegno di fronte : Uomo
vitruviano

Colore : giallo/bianco

Composizione : nichel/ottone

Valore in Lire : 1.958

L'Euro potrebbe non essere una valuta forte. Di certo non servirà a favorire la crescita economica e l'occupazione. Avrà però un ruolo importante nello stabilizzare i mercati monetari, agevolandone la gestione. E per questo potrà preservare la crescita e l'occupazione dai danni che possono provocare le crisi di sistema.

2 Euro

Disegno di fronte : Dante

Colore : giallo/bianco

Composizione : rame/nichel

Valore in Lire : 3.915



E' questa, in estrema sintesi, una delle conclusioni a cui e' giunta una ricerca a piu' voci realizzata da un gruppo di studiosi commissionato dall'Associazione Guido Carli.

Gli economisti - ha spiegato il presidente dell'associazione Paolo Savona che ha coordinato la ricerca - non sono stati scelti tra coloro che appartengono a istituzioni ufficiali e tra nomi noti ma sono tutti considerati emergenti: tra loro lo statunitense Barry Eichengreen indicato come uno dei futuri premi nobel; il giapponese Koichi Hamada che insegna a Yale e al Mit ed e' famoso per la sua teoria sui giochi; il britannico Marion Kohler considerato uno dei maggiori storici dell'economia.

La ricerca che ha focalizzato la sua attenzione sul sistema monetario internazionale ha tra l'altro messo in risalto l'esigenza di un accordo internazionale (una sorta di "Bretton Woods 2") per un piu' efficace coordinamento tra autorità nazionali per arrivare anche all'istituzione di un'unica autorità di controllo in grado di regolare il mercato 'sconvolto' dall'arrivo dei prodotti 'derivati'.

"L'arrivo dei derivati - ha detto Savona - ha svolto il mercato ma le banche le indicano nel bilancio tra i 'conti impegni e rischi' e non appaiono sulle classifiche

monetarie nonostante riescano ad influenzare tassi e cambi". Un accordo internazionale servirebbe proprio a limitare i rischi per i quali - ha spiegato Savona - non basta fornire il Fondo Monetario Internazionale dei fondi sufficienti "perche' il rapporto con la liquidità del mercato e' sempre di 1 a 10". La ricerca non ha eluso il dibattito sull'euro. Ma l'impostazione e' stata internazionale: ha cioè valutato l'impatto che questa novità avrà sui mercati extraeuropei. Gli economisti hanno concordato che la nascita dell'Unione Monetaria Europea renderà piu' stabili i mercati monetari internazionali. "Ma nelle conclusioni - ha affermato Savona - siamo stati concordi nel negare il contributo che questo avrà però su crescita ed occupazione. E siamo fortemente critici sulle attese che l'euro possa servire allo sviluppo. Se servirà a stabilizzare i mercati avrà però già fatto molto". Qualche economista ipotizza anche che l'euro sarà debole. Lo dice espressamente l'americano Forrest Capie; lo ribadisce anche Koichi Hamada secondo il quale l'Ume "non sarà di facile attuazione"; lo afferma l'italiano (ora docente in Usa) Michele Fratianni secondo il quale i "fondamentali" dei paesi sembrano ora favorire il dollaro e non l'euro.

Italia diventa più onesta

I seguenti sindacati
acquistano
Nuovo Paese
per i loro iscritti:

VICTORIA

**Australasian Meat Industry
Employees' Union**
(Tel 03 / 96623766)
62 Lygon St
Carlton VIC 3053

Public Transport Union
(Tel 03 / 96707661)
Unity Hall
636 Bourke St
Melbourne VIC 3000

**Australian Manufacturing
Workers' Union**
(Tel 03 / 92305700)
level 4, 440 Elizabeth St
Melbourne VIC 3000

NEW SOUTH WALES
**Australian Liquor,
Hospitality & Miscellaneous
Workers Union**
Misc. Workers Division
(Tel 02 / 92819577)
level 7, 187 Thomas St
Haymarket NSW 2000

SOUTH AUSTRALIA
**Australian Manufacturing
Workers' Union**
(Tel 08 / 83326155)
229 Greenhill Rd
Dulwich SA 5065

**Se il vostro sindacato non
l'avesse ancora fatto chiedetegli
di abbonarsi adesso! Leggerete
Nuovo Paese gratis anche voi.**

Ne ha fatta di strada l'Italia
in due anni: 'bocciata' nel
1995 in onesta', lo scorso
anno si e' avvicinata alla
sufficienza, riuscendo a
ottenere 5,03.

Lo rivela il Fondo
Monetario Internazionale in
uno studio sulla corruzione
nel mondo - in cui ne
analizza cause, conseguenze
e rimedi.

"La corruzione non e' un
fenomeno nuovo", scrive
Vito Tanzi, direttore del
Dipartimento fiscale del
Fmi, autore dello studio,
citando in proposito Dante e
Shakespeare, ma anche
memorie che risalgono a
duemila anni fa (come il
libro 'Arthashastra' di
Kautilya, primo ministro di
un re indiano).

Il problema, ieri come oggi -
aggiunge - e' come
misurarla. Se fosse
misurabile in modo diretto,
"probabilmente potrebbe
essere eliminata", sottolinea
lo studio del Fmi. Invece,
l'unico risultato che si puo'
ottenere, incrociando i dati
provenienti da varie fonti
(fisco, polizia, istituzioni,
inchieste giornalistiche,
questionari), e' la percezione
della corruzione da parte dei
cittadini.

Quanto poi ai fattori che
provocano la corruzione (o,
almeno, le rendono 'fertile' il
terreno), lo studio dell'Fmi
indica una serie di concause:
dal peso della burocrazia
alla farraginosita' delle
norme, dal finanziamento
dei partiti (citando il quale
lo studio porta come
esempio proprio l'Italia) al
livello degli stipendi dei
funzionari pubblici, al
sistema di repressione, al
controllo da parte delle istituzioni.

Ecco la classifica redatta dall'istituto sulla Trasparenza internazionale di
Berlino, inserita nello studio del Fmi, con il voto per ogni Paese nel triennio 1995-1997:

Paese	1997	1996	1995
1) Danimarca	9,94	9,33	9,32
2) Finlandia	9,48	9,05	9,12
3) Svezia	9,35	9,08	8,87
4) Nuova Zelanda	9,23	9,43	9,55
5) Canada	9,10	8,96	8,87
6) Olanda	9,03	8,71	8,69
7) Norvegia	8,92	8,87	8,61
8) Australia	8,86	8,60	8,80
9) Singapore	8,66	8,80	9,26
10) Svizzera	8,61	8,76	8,76
11) Gran Bretagna	8,28	8,45	8,57
12) Irlanda	8,28	8,45	8,57
13) Germania	8,23	8,27	8,14
14) Israele	7,97	7,71	n.r.
15) Usa	7,61	7,66	7,79
16) Austria	7,61	7,59	7,13
17) Hong Kong	7,28	7,01	7,12
18) Portogallo	6,97	6,53	5,56
19) Francia	6,66	6,96	7,90
20) Giappone	6,57	7,09	6,72
21) Cile	6,05	6,80	7,94
22) Spagna	5,90	4,31	4,35
23) Grecia	5,35	5,01	4,04
24) Belgio	5,25	6,84	6,85
25) Rep. Ceca	5,20	5,37	n.r.
26) Ungheria	5,18	4,86	4,12
27) Polonia	5,08	5,57	n.r.
28) Italia	5,03	3,42	2,99
29) Taiwan	5,02	4,98	5,08
30) Malaysia	5,01	5,32	5,23
31) Sudafrica	4,95	5,68	5,62
32) Corea del Sud	4,29	5,02	4,29
33) Brasile	3,56	2,96	2,70
34) Turchia	3,21	3,54	4,10
35) Thailandia	3,06	3,33	2,79
36) Filippine	3,05	2,69	2,77
37) Cina	2,88	2,43	2,16
38) Argentina	2,81	3,41	3,24
39) Venezuela	2,77	2,50	2,66
40) India	2,75	2,63	2,78
41) Indonesia	2,72	2,65	1,94
42) Messico	2,66	3,30	3,18
43) Pakistan	2,53	1,00	2,25
44) Kenia	2,30	2,21	n.r.
45) Russia	2,27	2,58	n.r.
46) Camerun	2,27	2,46	n.r.
47) Colombia	2,23	2,73	3,44
48) Bolivia	2,05	3,40	n.r.
49) Ecuador	2,05	3,40	n.r.
50) Egitto	1,94	2,84	n.r.
51) Bangladesh	1,80	2,29	n.r.
52) Nigeria	1,76	0,69	n.r.

Cambiano gusti ma la donna resta l'angelo del focolare'

Il profilo del consumatore italiano sta gradualmente cambiando, ma non cambia il ruolo della donna nelle decisioni sulle spese della famiglia.

A fotografare l'evoluzione delle abitudini alimentari degli italiani e' una ricerca del Cnr presentata nel corso di un convegno organizzato dalle donne della Coldiretti. Dall'indagine emerge che nella societa' italiana sta crescendo una sensibilita' al prezzo del tutto nuova, che prima era tipica delle classi meno abbienti e adesso si sta allargando ai segmenti sociali e culturali piu' avanzati, attraverso una maggiore attenzione al rapporto tra qualita' e prezzo.

All'interno del paniere alimentare, poi, la contrazione dei consumi ha seguito logiche prevalentemente "salutistiche" con una continua diminuzione dei consumi di carne, degli oli, dei grassi, dello zucchero e delle bevande alcoliche. Il risultato e' che sta gradualmente tramontando lo stile alimentare tradizionale che ha caratterizzato fino ad oggi le abitudini alimentari del italiani (l'indagine lo attesta attorno al 29%), ormai tallonato dallo stile alimentare degli attenti e dei funzionali (27%). Quest'ultima categoria di consumatore-tipo, secondo l'indagine, e' rappresentato da donne e uomini colti e impegnati professionalmente, che vivono nelle grandi citta' del Nord e del centro con

figli piccoli o appena sposati. Il loro approccio con il cibo, tuttavia, e' diverso a seconda del sesso: piu' attento e controllato quello delle donne, funzionale a benessere e forma fisica, indifferente o discontinuo quello degli uomini, concepito come carburante per l'organismo o intermezzo piacevole. Ma nell'indagine non manca lo "stile emulativo" (9%), simile allo "stile attento", tipico di giovani donne residenti al Sud con buon livello di istruzione ma un reddito medio-basso. E ci sono poi i giovani vocati allo "sperimentalismo" e all'amore per gusti "frettolosi" e nuovi (15%), i consumatori con "stile equilibrato" (11%) che contemperano attenzione alla salute e qualita', e gli anziani (10) con alimentazione semplice e tradizionale.

Ma un fatto resta costante: il ruolo della donna nella spesa della famiglia e quindi nelle scelte dei consumi. D'altra parte l'indagine mette in rilievo la diversa organizzazione del tempo tra uomini e donne. In una giornata tipo una donna che vive con marito e figli dedica circa meta' del suo tempo disponibile alla cura della casa e a far la spesa, mentre il suo compagno ne dedica circa il 20%.

Women want 'real' politicians

The extent to which the political parties address the concerns of women will have a major impact on the federal election, new research shows. The 'Gender Gap' research, commissioned by Emily's 1st Australia, shows that women voters do not think politicians are focusing on the issues that are important, and believe most do not have the faintest idea what women face in their day to day lives. The research shows that women's vote could be a major factor in the coming federal election, and that women voters believe that Government policies are making their lives more difficult, and that the key issues of health, education and jobs are being ignored. Women believe that there should be more women in parliament and that Governments should be reasserting the politics of community rather than individualism. The most common point of view expressed in the focus groups was that most politicians 'don't have a clue'.

This qualitative research was based on a sample of 1200 voters from three marginal electorates. It was conducted in early April, and is being followed up by a national poll. Dr Carmen Lawrence said that the research examined the differences in voting intentions between men and women, and identified the issues of importance of women voters. 'The research paints a very bleak picture of women's opinions of the political sphere and of the current government. Women tend to 'live' the decisions of politicians through their role as family carers, but feel that most politicians seem to come from another planet,' she said.

Vogliono essere organizzate, ascoltate, visibili e informate

Si e' tenuto a Stoccarda, sabato 20 giugno, un convegno delle donne italiane in Germania organizzato dal CGIE e dal locale Istituto italiano di Cultura.

Vi hanno preso parte donne italiane provenienti da tutta la Germania e in rappresentanza di una vastissima gamma di categorie. Il convegno di Stoccarda si colloca tra le numerose iniziative che, un poco in tutto il mondo, stanno via via realizzandosi sulla scia e sulla traccia del Convegno sulle donne italiane all'estero. Cosa chiedono le italiane di Germania? Organizzazione, ascolto, visibilita', informazione. Sul piano dell'organizzazione, le donne italiane hanno chiesto l'istituzione di un Coordinamento europeo collegato direttamente con la Commissione Pari opportunita' della Presidenza del Consiglio per ottimizzare le diverse iniziative nei diversi Paesi europei. Le donne chiedono, poi, due punti d'ascolto importanti: una commissione pari opportunita' presso l'Ambasciata d'Italia a Bonn e, sempre presso l'Ambasciata, un tavolo permanente di concertazione. Per rendere piu' capillare il recupero delle problematiche femminili nel coacervo delle politiche emigratorie, propongono, inoltre, di istituire, di concerto con i Comites, delle commissioni pari opportunita' anche a livello di circoscrizione consolare. La visibilita', che significa, poi, informazione da e per. Le donne Le italiane nella repubblica federale, poi, hanno anche delle idee e chiedono di realizzarle. La riguarda la realizzazione di progetti concreti mirati all'avanzamento sociale, politico e professionale delle donne. Attenzione, non dicono mirati alla promozione bensì all'avanzamento, che e' qualcosa di piu' definito e di piu' concreto.

SISTEMA FINANZA E' SENZA CONTROLLO

Attenzione a non ripetere un'Asia 2', perche' il sistema mondiale non ne reggerebbe l'onda d'urto. E' un messaggio deciso quello che il governatore di Bankitalia Antonio Fazio ha lanciato nel suo intervento al convegno "Idee per il futuro del sistema monetario internazionale" organizzato dall'associazione Guido Carli in collaborazione con l'Aspen Institute. Le crisi di Messico e Asia, a loro modo entrambe crisi annunciate, contengono una lezione che autorità, operatori e investitori internazionali devono interpretare: "per ripristinare condizioni ordinate nelle crisi del Messico e dell'Asia - ha detto Fazio - la comunità internazionale ha compiuto uno sforzo finanziario ingente, senza precedenti. Uno sforzo di tali dimensioni difficilmente potrà essere ripetuto". Il costo della crisi asiatica è stato finora di 110 miliardi di dollari e "se ci fossero altre crisi non si saprebbe dove andare a prendere le risorse" per farvi fronte. Il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio ha ribadito l'allarme su un rischio-caos sui mercati valutari internazionali.

PRIVATIZZAZIONI: IL CONTROLLO RESTA AL TESORO

Il Presidente del Consiglio, Romano Prodi, rassicura Rifondazione Comunista sul fatto che anche dopo la vendita della quarta tranche di azioni, l'Eni rimarrà sotto il controllo dello Stato. Rispondendo alla Camera ad una domanda del responsabile economico del Prc, Nerio Nesi, Prodi ha puntualizzato: "L'Italia ha una situazione in cui non abbiamo autonomia energetica nel senso letterale del termine, date le condizioni del paese, ma le più ampie garanzie di avere un'impresa efficiente che aiuta la nostra parte di autonomia energetica e la sicurezza del paese in questo campo così delicato della nostra economia".

AUTO: LA PRIORITA' SONO I NUOVI MERCATI

La Fiat mira ad espandersi nei mercati emergenti e non punta ad "alleanze globali", privilegiando piuttosto quelle locali e settoriali. Lo ha dichiarato l'amministratore delegato della Fiat Paolo

Cantarella in un'intervista al quotidiano francese 'Le Monde' in cui spiega la strategia del gruppo.

"Per l'automobile non prevediamo alleanze globali che, per altro, non devono essere né sovrastimate né demonizzate", ha detto Cantarella. Per lo sviluppo internazionale il gruppo torinese punta soprattutto sui "numerosi progetti di investimenti al di fuori dell'Europa" mentre un'alleanza globale non viene ritenuta necessaria.

PIU' MORTI CHE NASCITE ANCHE NEL '97

Piu' morti che nascite. L'ultimo bilancio demografico dell'Istat, diffuso oggi, conferma che anche nel '97, per il quarto anno consecutivo, il saldo naturale della popolazione italiana risulta negativo: i nati vivi sono stati 540.048, i decessi 564.679. A compensare i conti però ci pensano i movimenti migratori. Il saldo tra iscrizioni all'anagrafe per immigrazione da altro comune italiano e dall'estero (1.388.984) rispetto alle cancellazioni per emigrazioni verso altri comuni italiani e per l'estero (1.261.976) è, infatti, positivo. Il risultato è che, nel complesso, si registra una variazione demografica positiva di 102.377 unità.

INCREMENTARE IL VERDE E LA PEDONALIZZAZIONI

Ridurre il traffico, l'inquinamento e il rumore nelle città attraverso misure di 'pedonalizzazione' e incrementare il verde pubblico non sono solo il 'chiodo fisso' degli ambientalisti, ma rispondono anche all'interesse dei proprietari di case, uffici e negozi che, da provvedimenti del genere, possono aspettarsi un significativo aumento del valore di mercato dei loro immobili. Lo sostiene, nella sostanza, l'indagine realizzata dal Cresme, promossa da Legambiente e Confcommercio.

L'indagine ha preso in esame le variazioni del valore degli immobili in alcune aree pedonalizzate in quattro grandi città italiane: Roma (P.zza S. Lorenzo in Lucina e P.zza della Rotonda), Milano (Via Dante), Napoli (P.zza del Gesù Nuovo e Via Toledo) e Catania (Via Etnea e P.zza del Teatro Massimo) e si è rivolta agli agenti immobiliari e ad un campione dei commercianti delle stesse zone.

"ALTRI DUE MILIARDI FININVEST GIRATI A BETTINO CRAXI"

Un altro passaggio di soldi, per due miliardi di lire, dal conto "Ampio", attribuito alla Fininvest, al conto "Northern Holdings", attribuito a Bettino Craxi, compare nei documenti giunti alla Procura di Milano nei giorni scorsi provenienti dalle autorità giudiziarie Svizzere. Salgono così a circa 22 i miliardi passati - secondo l'accusa - da conti Fininvest all'ex segretario socialista.

CRESCE IL TURISMO NEL MONDO MA EUROPA E ITALIA AL PALO

L'industria del turismo è destinata a crescere nei prossimi anni in tutto il mondo a ritmi sostenuti, ma l'Europa, e l'Italia in particolare, rischiano di rimanere al palo.

È quanto risulta da uno studio del Cnel sugli sviluppi futuri del turismo, presentato oggi alla presenza del ministro dell'Industria, Pierluigi Bersani, e del presidente del Cnel, Giuseppe De Rita, secondo il quale gli scenari che si stanno prefigurando a livello mondiale sono caratterizzati dal crescente peso che stanno assumendo i Paesi dell'Asia orientale, dal crescente 'valore aggiunto' fatto registrare dai Paesi americani, in particolare del Nord America, e da una costante perdita di importanza dei Paesi Europei.

SOLO META' DEGLI ITALIANI VA IN VACANZA

Solo metà degli italiani (51 per cento) fanno, nel corso di un anno, almeno un periodo di vacanza. Di questi quasi i due terzi (62 per cento) provengono dal Nord e solo un terzo (34 per cento) dal Sud. Questi i dati della ricerca Doxa sul "Mezzogiorno e le vacanze degli italiani" presentata oggi a Napoli al convegno del Touring Club sul tema "Turismo e occupazione nel Mezzogiorno". Lo studio, illustrato dal presidente della Doxa, Ennio Salamon, traccia le preferenze e le necessità dei meridionali in vacanza. In generale la percentuale degli italiani che vanno in vacanza è raddoppiata nel corso di trenta anni, tra il 1960 e il 1990, ma è rimasta quasi costante negli ultimi anni.

italian briefs

FINANCIAL SYSTEM OUT OF CONTROL

'Take care not to repeat an "Asia 2" because the global system would not withstand another crash'. This was a decisive warning by the governor of the Bank of Italy, Antonio Fazio, who participated at the conference - "Ideas for the future of the international monetary system" organised by the association Guido Carli in collaboration with the Aspen Institute. The crises of Mexico and Asia, both foretold in their own ways, contain a lesson that international authorities, operators and investors have to interpret: 'to restore ordinate conditions in the crises of Mexico and Asia, the international community has completed an unprecedented immense effort. An effort of such dimensions that will not be able to be repeated'. The cost of the Asian crisis has till now been \$110 billion and if there are other crises one would not know where to go to get resources to be able to confront it. The governor of the Banca of Italy, Antonio Fazio, has confirmed the warning on the risk of chaos on the international markets.

PRIVATISATION : THE CONTROL REMAINS WITH TREASURY

The Prime Minister, Romano Prodi, reassured the Communist Reform Party on the fact that even after the sale of the fourth slice of shares, ENI will remain under the control of the State. While responding in Parliament to the question of economic responsibility by the Communist Reform Party's Nerio Nesi, Prodi emphasised: 'Italy has a situation in which we don't have energetic autonomy, in the literal sense, given the condition of the nation, but the most ample guaranties to have an efficient enterprise that assists our part of energetic autonomy and the security of the nation's interest in this delicate area of our economy'.

CARS : NEW MARKETS ARE TOP PRIORITY

FIAT aims to expand in the emerging markets and does not hint at global alliance, favouring instead the local and sectorial markets. This was declared by the appointed manager of FIAT, Paolo Cantarella, in an interview with the French paper "Le Monde" in which he

explains the group's strategy. Cantarella said, 'for the car industry we don't foresee a global alliance which moreover should neither be overestimated nor demonised'. For international development the Turin group looks towards above all 'numerous investment projects outside Europe' while a global alliance is not deemed necessary.

MORE DEATHS THAN BIRTHS IN '97 ALSO

Deaths again exceeded births during last year. The latest demographic figures from Istat, confirm that in '97, as in the previous three years, the natural rate of population growth in Italy remained negative. There were 540,048 births, and 564,679 deaths for the period. The shortfall was however corrected by immigration. Overall the Italian population increased by just over 100,000.

MORE 'GREEN' PEDESTRIANS

Reduce traffic noise and pollution in the city through enlarging parklands and other measures favouring pedestrians. Not Green propaganda but the findings of CRESME, an agency commissioned by the Confederation of Commerce and the Conservation League. A study undertaken in historic districts of Rome, Milan, Naples and Catania amongst real estate agents and shopkeepers found that property values increased where measures of this kind had been implemented. The study suggests that parklands and pedestrian zones can advance the interests of commerce.

MORE FININVEST MONEY FOUND IN 'AMPLE' CRAXI ACCOUNT

It has been discovered that another transaction, valued at around \$2million, was transferred from an alleged Fininvest account entitled 'Ample' to an alleged Craxi account called 'Northern Holdings'. The information is contained in documents sent to the Milanese Public Prosecutor by the Swiss judicial authorities. Thus the total funds alleged to have been paid by Fininvest to the onetime Socialist Party Secretary has risen to \$22million.

TOURISM ON THE INCREASE BUT NOT IN EUROPE AND ITALY

The tourism industry is set to increase at

a brisk rate but not in Europe or in Italy in particular. A study by the National Centre for Labour Economics (CNEL), suggests that the world scene is characterised by an increasing role for East Asia, the value added in the Americas, North America in particular, and lastly by the decreasing importance of Europe. The study was presented to the Minister for Industry, Pierluigi Bersani by the President of CNEL, Giuseppe De Rita.

ONLY HALF OF ITALIANS TAKE HOLIDAYS

Only 51% of Italians take holidays at some time during the year. Of those who do 62% are northerners and 34% are southerners. These figures are drawn from a study presented by the Doxa research agency to a Touring Club conference at Naples entitled 'The Mezzogiorno and the Italian Holiday'. The study, tabled by the President of Doxa, Ennio Salamon, reports the needs and likes of southerners on holiday. In general the number who have gone on annual holidays doubled between 1960 and 1990 but has remained constant in recent years.



fotonews



Blair a Palazzo Chigi a Roma'

Il Presidente del Consiglio Romano Prodi e il Premier britannico Tony Blair si abbracciano davanti a Palazzo Chigi



Referendum: firma Carlo De Benedetti

Il Presidente della Cir e della Cofide Carlo De Benedetti, a destra, firma il referendum per l'abrogazione della quota proporzionale a Roma. A sinistra, Mario Segni.



Anniversario proclamazione repubblica

Il Capo dello Stato, Oscar Luigi Scalfaro, al centro, il Presidente del Senato, Antonio Mancino, a sinistra, ed il Presidente della Camera, Luciano Violante, all'Altare della Patria, dove hanno reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto.



La Sindone è tornata nel Duomo di Torino
La sistemazione definitiva della Sindona. Ci sono stati due milioni di visitatori a Torino per vederla.



Il Papa: Seguite lo spirito ma anche i vescovi: Giovanni Paolo II in Piazza San Pietro gremita di fedeli durante la celebrazione della Pentecoste.



Caldo record a Roma: Le fontane di Roma usate per affrontare il caldo.

Scendiamo in campo

di David Faber

Il quadriennale di calcio si sta compiendo, e il buonumore si accende nel cuore di ogni giocatore bravo e di ogni tifoso vero. Pochi sono gli appuntamenti internazionali che possono vantare tali cori ammassati gioiasamente cantando inni nazionali così malamente.

Ognuno si interroga sul "gioco bonito" oppure bruttino delle squadre più quotate. E per noi altri ci sono soprattutto le prestazioni degli Azzurri da godere col cuore in bocca, le loro partite da leggere attentamente per inviare tempestivamente via Email i nostri consigli al Commissario Tecnico. Poi ancora ci sono i commenti dalla stampa metropolitana da prendere dall'Internet. Bisogna essere in grado ad incoraggiare gli eroi in campo,

Vieri il nostro Achille, Baggio il nostro Ulisse, e Zio Bergomi il nostro Nestore. Maldini junior poi è un bravo ragazzo che ha sempre dato il cuore. Qui in Australia nessun dorma. Si dice che i Mondiali in questo paese sia

sequito di qualche milione di persone. Si immagina se l'Australia fosse qualificato il turno per partecipare alla festa! Sciupare l'opportunità fu davvero clamoroso, ed è anche costato caro allo sviluppo del calcio in Aus-

tralia.

L'amore per il calcio è un lasciapassare che promuove la fratellanza dappertutto, intorno anche agli arbitri non scemi. Si può parlare col barbiere di quel rigore pazzo. Sportivi di altro genere chiedono chiarimenti nei bar per meglio capire le tattiche delle squadre. E' un gioco sociale il calcio, creatura ludica nata dalla solidarietà e dal mercato. Non per niente Shankley, allenatore storico negli anni fondamentali della grandezza del Liverpool disse che il calcio in quanto gioco di squadra e "il Socialismo..senza la politica", e in quanto tale un modo di essere "troppo importante..da considerarsi una questione di vita o morte".

D'altronde, come disse lo stesso Marx alla duchessa, saremo tutti morti e dimenticati primo che il socialismo si avvererà. Le istituzioni socialiste intanto saranno quelle che passano al vaglio del capitalismo. La storia dello sport e delle industrie recreative, che siano arte o sport, e una storia socioeconomica

di sviluppi che procedono per vie naturali e inaudite allo stesso tempo. Godiamoci i Mondiali dunque, e riflettiamoci pure, perchè li ignoriamo a nostro discapito.



Comfortable

Five hours ante meridian
The Azzurri play off in Moscow at six
for a place in the World Cup
At first light I am awake
prowling for a soft drink
to settle my stomach
Birds call and night clubbers
cruise home quietly by taxi
or power walk through the Square
the stillness echoing to their
chatter

Fallen rain and risen dew
scent the morning air
A thin woollen coverlet shrouds
a still form exhausted from the
cold
The William Booth hostel is full

The Prime Minister is working
to make Australia comfortable
I think of that light which
once burned in Palazzo Venezia

David Faber



David occupies himself writing history, poetry and fiction.

Orizzontiarti

pagine d'arte e cultura

The Millionth Migrant

Pictures of a Citizen, Pictures of a Nation

Exhibition Sept 4 - Oct 25, 1998

The 1950s were not all pointy shoes and rock 'n' roll. They were also Arthur Calwell's stammer, customs officers, ships full of migrants and refugees steaming into Sydney, politicians being photographed shaking hands with smiling "foreigners", Baltic beauties bedecked in ribbons, Harold Holt, Minister of Immigration, lines of old suitcases in new canefields, community based assimilation practices, a tide of never-ending citizenship ceremonies marked by symbols of the Australian flag, the suspected TB, dark hats and stern suits, "Pig Iron" Bob Menzies and smoke pouring from the chimney stacks of heavy industry whose gates spewed forth migrant workers when the whistle blew.

The Millionth Migrant : Pictures of a Citizen, Pictures of a Nation is an exhibition of forgotten but increasingly significant photographs from the Department of Immigration plus a collection of design entries from a competition, staged in 1955 by the Australia Post to design a 2 shilling stamp celebrating post-war immigration for which the winning designer was to receive one hundred pounds. Many of the original 300 plus submissions came from newly arrived immigrants.

It is a previously unseen "people's archive" that captures the opinions and beliefs of Australian society in the 1950s. It also presents a picture of hopefulness and a belief in new beginnings. The Priorities of the 1950s are uncompromisingly visible - family, increased population and the struggle for economic prosperity. The exhibition gives full play in the innocence and naivety of postwar dreams and social stereotypes. It juxtaposes the old Europe with a new Australia, Australian conservatism with European modernity.

The much loved icon of the 1950s, the "wattle dress" portrait of Queen Elizabeth 11, by Sir William Dargie has been loaned by Parliament House to accompany Naturalisation

Certificated that bear reproductions of the painting.

The actual millionth migrant, Mrs Barbara Porritt, an English immigrant still living in Australia with her family, was celebrated by the government of the day. The exhibition is also a photographic essay of her arrival in Australia. Curator, Greek-born Australian Elizabeth Gertsakis says, "In these images of conservative cold war Australia, today's audience might detect that there is still something worth keeping in the idea of building, new communities".

The Powerhouse Museum is open every day from 10am to 5pm (except Christmas Day) at 500 Harris Street, Ultimo.

Phone (02) 9217 0100 or call the recorded hotline on (02) 9217 0444. Admission to the Powerhouse : \$8 adult, \$3 concession, \$2 child and \$18 family. Australian seniors card holders, members and children under five are admitted free. Admission to The Millionth Migrant exhibition is included in museum admission price. Check out our website at www.phm.gov.au for further information.

The Millionth Migrant is sponsored by Australia Post and is funded by Visions of Australia, a Federal Government Touring Program. The exhibition will also be seen at

The South Australian Museum of Migration, Adelaide (1999) and the Brisbane City Art Gallery (2000).

The Millionth Migrant is an official event in A Sea Change, the second of four Olympic Arts Festivals being staged in the lead-up to the Sydney 2000 Olympic Games.

The exhibition also forms part of Carnivale, the NSW annual multicultural arts festival. Lex Marinos, Director of Carnivale says, "The Powerhouse Museum has been very supportive of Carnivale and we are excited the Millionth Migrant will be one of the highlights of this year's program".





**Nuove scoperte in Terme Traiano:
Criptoportico meraviglie**
La direttrice degli scavi, Rita Volpi, mostra il mosaico rinvenuto durante gli scavi.

Contro pasta scotta "made in Italy" su internet

Gli Industriali della pasta cercano in Canada e in Arizona il grano duro necessario per produrre spaghetti e fusilli 'made in Italy' in grado di resistere alla cottura, nella loro lotta contro la concorrenza della pasta "scotta" (fatta con grano tenero) di produzione estera; ed i cerealicoltori italiani si affidano a Internet per potenziare la qualità del loro prodotto.

Lo ha fatto l'Uiaprof, l'Unione italiana delle associazioni produttori di frumento, collegando in rete centri di stoccaggio e laboratori per l'analisi veloce dei cereali. L'obiettivo del sistema Sic (sperimentazione interregionale cereali), illustrato dal presidente dell'Uiaprof Giuseppe Politi, è infatti quello di orientare i produttori verso standard di qualità in linea con le richieste del mercato. Partecipano all'iniziativa, sostenuta dal ministero per le Politiche agricole con un finanziamento di circa 1,5 miliardi di lire, dieci laboratori in altrettanti centri di stoccaggio insieme all'Istituto sperimentale di cerealicoltura.

La rete lanciata dall'Uiaprof in collaborazione con la Cia fa parte, precisa Politi, di una più generale azione di rilancio



Ciclismo - Giro d'Italia di Pantani
Marco Pantani, vincitore dell'81/mo Giro d'Italia.

del settore varata con il progetto Srail, Servizi reali accordi interprofessionali. "Dobbiamo abbandonare la logica della produzione di massa - ha infatti commentato Politi - che ci vede ormai poco competitivi con altri bacini produttivi in termini di resa unitaria e costi di produzione". Le rilevazioni del Sic dovrebbero così far avvicinare le rese italiane, ferme intorno ai 25 quintali per ettaro, agli oltre 50 registrati in Nord America. Ed è lì, rivela Vincenzo Divella proprietario dell'omonimo marchio, che i pastai "sono costretti" a rivolgersi per comprare grano duro di qualità.

"Perché" - afferma - in Italia non si trova più la materia prima eccezionale che si mieteva in passato". Gli industriali si dichiarano peraltro pronti a collaborare con i produttori attraverso un tavolo interprofessionale sollecitato dall'Uiaprof. "Non abbiamo alcun interesse - assicura infatti Divella - a 'delocalizzare' la produzione della pasta italiana". Intanto, conclude il presidente della Cia Giuseppe Avolio citando i risultati di un'indagine, "oltre il 90% della pasta prodotta all'estero contiene in etichetta riferimenti alla qualità o alla cucina italiana".

DI QUALE CONTRADA SEI ?

Festa corale e spirito di parte al Palio di Siena

Un invito: anche se non appartenete a nessuna contrada, anche se siete "forestieri", andate a fare un bagno di folla in occasione del Palio di Siena: lo spettacolo e' aperto a tutti.

Se due senesi si incontrano in una qualunque parte del pianeta, la prima domanda che si rivolgono e' questa: "Ma di quale contrada sei?". Si puo' riassumere cosi' lo spirito dei cittadini di Siena. Va da sé che, se si parla di contrada senese, si parla di lui, del Palio. La famosa gara di cavalli, cavalcata da fantini agguerriti e coloratissimi - i colori delle contrade, appunto - che si svolge in Piazza del Campo due volte l'anno: il 2 luglio e il 16 agosto, in corrispondenza delle feste dedicate rispettivamente alla Madonna della Visitazione e a S. Maria di Mezz'agosto. Il Palio di Siena non e' certamente unico: ma quello di Siena e' certamente il piu' famoso e degno di "blasone": cosi' almeno la pensava il regime fascista che stabili - sicuramente dietro pressione dell'élite cittadina - che solo quello di Siena potesse chiamarsi "palio".

Tutti gli altri vennero retrocessi a semplice "certame storico". Ma come nasce il Palio di Siena, questa gara mozzafiato, che di solito non dura piu' di 90 secondi, e che scatena tifi e lazzi tra i "contradaioi"?

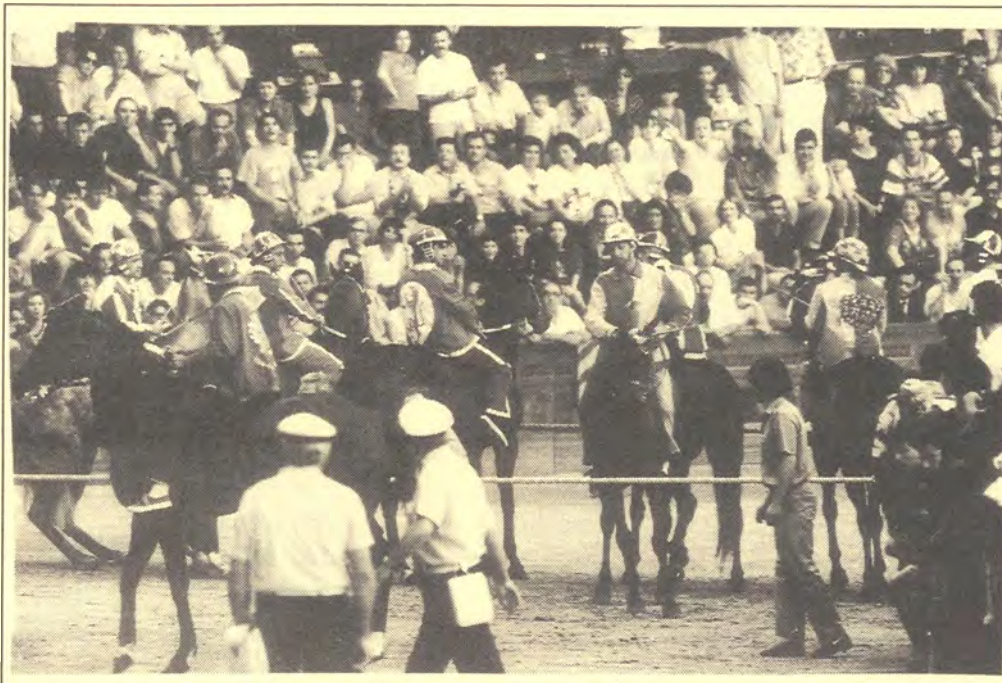
In questa tradizione un'intera citta', senza distinzione di censo, sesso, eta', livello di istruzione, esprime un irriducibile spirito di parte, di "fazione", che affonda sicuramente le sue radici in eta' medievale. Anche se, come precisa Duccio Balestracci, docente di Storia, il "Palio delle contrade", e' nato molto piu' tardi, alla fine del '500.

Come tutte le citta' medievali anche Siena conosce vari tipi di pallii (pallium e' il drappo di stoffa preziosa che il vincitore si portava a casa). Quello per eccellenza, qui come altrove, e' la gara

di cavalli di privati che si svolge lungo le strette vie cittadine, e che di solito parte dalla Porta Camollia - a nord- o da Porta Romana - a sud- concludendosi davanti alla Cattedrale. Alla corsa partecipano generalmente i maggiori della citta', ma si possono "iscrivere" anche i forestieri. L'occasione piu' importante e' la festività dell'Assunta quando, gia' dai primissimi del '200, si svolgono una serie di cerimonie religiose a cui partecipano tutti i cittadini. Con questo palio le

gare in cui la contrade si incontrano, o meglio, si scontrano, sono la "pugna": scazzottate gigantesche che si svolgono proprio nella Piazza del Campo, e che creano scompiglio in tutta la citta'. Oltre alle "pugna" i giovani si cimentano anche su altri terreni di gioco: le gare dei tori, per esempio. Specie nel '500 e' di moda la passione per queste gare che si svolgono anch'esse in Piazza del Campo. La contrade vi partecipano con un proprio carro, che richiama il nome della

propria insegna e che spesso presenta scene mitologiche. I nomi delle contrade sono ormai fissati ma i colori delle insegne e degli abiti non ancora (sara' solo nel '700 che anche questi troveranno una loro stabilita'). Solo alla fine del '500 quando, bandite definitivamente le "pugna" - tanto temute dai governanti, ma tanto amate dai senesi - e la gara dei tori, spettacolo anch'esso troppo



contrade non c'entrano per nulla. La loro storia, infatti spiega Balestracci, segue altre vie. Innanzi tutto, contrada e' termine latino che significa "la stessa strada". Contrada indica anche l'aggregazione che si determina fra chi nasce e chi vive nella stessa strada e in quelle adiacenti. Solo con il tempo, a partire dal '400, il termine estende il suo significato fino ad identificarsi con il gruppo di persone che abita in quelle stesse strade. E ogni gruppo e', nel '400, ormai sostanzialmente identificabile con i giovani appartenenti alla stessa compagnia d'armi. Questi gruppi si presentano alle feste della citta' sotto un'insegna araldica di pura fantasia. I nomi sono quelli di alcuni animali. Ogni gruppo verra' alla fine riconosciuto a seconda del nome che si e' scelto. Le

violento, i senesi per divertirsi inventano un altro gioco: la corsa dei bufali. I bufali vengono rivestiti delle insegne e incitati a correre intorno alla Piazza. Tre giri e il bufalo che arriva prima si aggiudica il palio.

Eccoci, dunque, al palio delle contrade. Basta sostituire i cavalli ai bufali... e far partecipare solo i cavalli delle contrade, in modo che il palio resti sempre e comunque all'interno delle mura cittadine. Tutto cio' avviene negli anni trenta del '600. Prima nascerà il Palio del 2 luglio, poi, alla fine del secolo, quello di meta' agosto. Una curiosita': le spese per il Palio dell'Assunta, sin dai suoi esordi, vengono affrontate dalla contrada vincitrice di quello del 2 luglio. Insomma, chi vince paga!

La parola a...



Rocco
Triulcio

Intervista a cura di Vincenzo Papandrea

Rocco Triulcio è nato a Bagnara (RC) nel 1931 ed è attualmente residente ad Adelaide. Emigrato prima in Argentina e poi in Australia traccia alcuni passi significativi della sua esperienza dell'emigrazione e quella della sua famiglia, in un racconto ricco di storia, ricordi, avvenimenti straordinari e di semplice umanità, che intere masse di emigrati hanno vissuto nell'arco di oltre mezzo secolo.

Sono nato in Calabria e sono orgoglioso di essere nato in quella magnifica terra, dotata di grande splendore che il Creatore gli ha regalato, ma purtroppo come tanti altri figli non l'ho potuta godere perchè all'età di 17 anni sono dovuto emigrare per l'Argentina per guadagnarmi un pezzo di pane. Ma io sono stato solo l'ultimo della famiglia ad emigrare in Argentina. Un esodo iniziato verso la fine del secolo scorso con la partenza di tre fratelli di mia madre, Nino, Rocco e Francesco, partiti quando erano ancora ragazzi e seguiti subito dopo da altri sei tra fratelli e sorelle. In tutto erano 19 figli. Dopo la II guerra mondiale tentò la fortuna in Argentina anche mio padre, che aveva seguito due suoi fratelli e altri parenti.

E' interessante seguire un po' la vita di questi miei zii per capire meglio il fenomeno dell'emigrazione in tempi tristi. Allora, come tutti sappiamo quando si parlava dell'America ci si riferiva soprattutto all'Argentina, che ha avuto un richiamo particolare per milioni di emigrati.

Era il 1948 quando sono emigrato in Argentina e lì ho incontrato lo zio Nino e la zia Rosa che mi hanno raccontato le vicende della famiglia. Lo zio Nino dopo alcuni anni in Argentina era emigrato, forse clandestinamente, negli Usa, da dove fece poi ritorno in Italia e dopo essersi sposato ritornò in Argentina con la famiglia. Fu quando si trovava negli Usa che lo zio Rocco morì in un incidente sul lavoro al porto. Alla notizia, lo zio Nino comprò una camicia nera, ma per spiegare di quale colore la voleva si era portato dietro un pezzo di carbone.

Ma più di tutto mi ha colpito la storia che mi hanno raccontato sullo zio Carmelo che era scomparso durante un attacco inglese alla città di Buenos Aires e non hanno avuto più notizie fino a quando, nel 1924, una spedizione di toscani che andava in cerca di oro nelle Ande del Sud incontrò un gruppo di Indios, in un locale di ritrovo dove si



beveva il "mate" (un tè locale). I toscani parlando tra di loro dicevano che se gli Indios non indicavano loro i luoghi dove c'era l'oro, li avrebbero puniti buttandogli acqua bollente in faccia. Lo zio Carmelo, che faceva parte di quel gruppo di Indios, in quanto era stato preso prigioniero da ragazzo ed era stato educato alla loro cultura, tanto da essere un Indio a tutti gli effetti, rispose loro che se si permettevano di fare quello che avevano detto non sarebbero usciti vivi dal locale.

1948 - Rocco (il penultimo) in viaggio per l'Argentina con degli amici.
1950 - Il terzultimo degli adulti è Rocco e quello a fianco è il padre. Il secondo da sinistra è lo zio Nino e l'altra accanto è la zia Rosa.
1967 - Rocco (seduto) con un amico nei Dandenongs nel Victoria.



Il gruppo dei toscani ritornando a Buenos Aires hanno raccontato al Console che tra gli Indios c'era un italiano di nome Carmelo Florio, così hanno potuto fare delle ricerche e informare il fratello Nino che Carmelo era vivo e viveva con gli Indios.

... Quando sono arrivato a Buenos Aires guardavo tra la gente, che era venuta ad accogliere i parenti, per riconoscere tra di loro mio padre, ma non lo riconoscevo più

in quanto si era fatto grasso (pesava 110 chili), mentre quando era partito era così magro che i pantaloni non gli stavano addosso. Appena gli ho fatto capire che ero affamato mi ha portato in un ristorante e mi ha ordinato una bistecca così grande come non avevo mai visto prima, tanto grande che usciva da tutti i lati del piatto.

... Io ho iniziato a lavorare in una fabbrica di tessuti di nome Estesa a Rosario di Santa Fè. Era da 3 anni che Peron era stato eletto Presidente e ricordo ancora con nostalgia quel periodo un pò irreal e romantico legato

a Evita Peron e le sue battaglie per la fascia più povera della Nazione, i "descamisados". L'Argentina con Evita sembrava un'altra: i poveri per la prima volta non si sentivano più soli, la classe operaia per la prima volta poteva sperare nella giustizia sociale. Poi invece, dopo la morte di Evita nel 1952, l'Argentina è ricaduta nella catastrofe. Non dimenticherò mai quel fiume di gente sulla Calle Corrientes che dimostrava a favore di Peron dopo che gli altri militari lo avevano destituito, ma poichè lui non voleva spargimenti di sangue si era ritirato.

... Tra le altre notizie sui parenti ricordo che si parlava di un cugino che nel 1950 andò in Italia a giocare con la squadra di calcio del Torino, ma non ebbe molta fortuna e dopo un anno ritornò in Argentina.

... Dopo 10 anni di Argentina sono ritornato in Italia dove, nel 1960 mi sono sposato con Caterina e assieme abbiamo aperto al paese una trattoria.

Credevo di poter finalmente guadagnarmi un pezzo di pane a casa mia, ma purtroppo non è stato possibile perchè tutti i prepotenti del paese volevano il piatto della pasta e il vino gratis e così nel 1966 ho scelto forzatamente la seconda emigrazione, quella verso l'Australia, lasciando mia moglie e le due figlie, Caterina e Rosaria. Ma qui purtroppo non ho trovato quello che avevo lasciato in Argentina. Qui era ancora tutto da costruire, c'era poco o niente, si viveva nelle baracche, mentre l'Argentina era un grande Paese, che aveva già conosciuto un certo splendore.

Sono stato a Melbourne per circa 25 mesi e ricordo che il mio primo lavoro fu quello di raccogliere patate e carote sotto la pioggia gelida nelle montagne di Dandenong

... Si dormiva in una baracca che non era per niente confortevole e non ci riparava neanche dal freddo. Ma in questa nuova realtà non riuscivo ad ambientarmi e così ritornai in Italia, al piccolo paese, dove trovai lavoro come guardia giurata con una ditta che lavorava per la costruzione dell'autostrada. Ma l'emigrazione nella mia famiglia deve essere un destino o una bestemmia, infatti dopo meno di un anno, era nel 1969, ritornai a Melbourne iniziando a lavorare in fabbrica 13 ore al giorno. Dopo cinque mesi mi raggiunsero mia moglie e i miei figli, direttamente ad Adelaide, dove mi ero trasferito da qualche giorno. Qui abbiamo avuto altri due figli, Carmelo e Giovanni e tra sacrifici, ma anche tante soddisfazioni viviamo oggi da pensionati, dedicando il mio tempo libero all'associazione dei pensionati, l'APAIA, e al Circolo Montefiorino. Spesso mi vengono in mente i luoghi e i personaggi che hanno accompagnato la mia vita di emigrante, con un pò di nostalgia, senza rimpianti, ma con il desiderio profondo di poter ancora una volta rivivere certi momenti che hanno fatto la storia. Storia che senza gli emigrati sarebbe stata sicuramente diversa. Quella storia che

le nuove generazioni dovranno conoscere, altrimenti quel patrimonio di esperienze di milioni di emigrati, sbarcati nell'arco di un secolo in tutti i Continenti, andrà perso.



*appuntamento Genova
3-28 luglio 1998*



Balletto
30esimo festival Internazionale
GENOVA

Capitale del balletto

*Un festival che
coniuga tradizione
e modernità*

Il luogo di nascita dei grandi italiani, Cristoforo Colombo e Paganini, condurrà il 30esimo Festival Internazionale del Balletto nel mese di luglio. Questo prestigioso Festival composto di diciotto famose compagnie provenienti da tutto il mondo, un evento che coniuga tradizione e modernità. D'estate Genova è diventata un clima e un'ambiente culturale con manifestazioni di cinema, commedia e musica, dall'opera al jazz. La città offre anche un Festival Internazionale di Poesia nel Palazzo Ducale. Questo nuovo Festival è la quarta edizione della più grande manifestazione poetica in Europa con quasi tre settimane di spettacoli, letture e incontri. Un vero piacere per le nostre anime e sensi. Con tutti questi eventi, Genova è un proprio "smorgasbord" di delizie per stimolare i sensi dei suoi visitatori. Oltre tutti questi divertimenti per gli adulti, la città non ha dimenticato i fanciulli e fornisce un centro, chiamato "La Città dei Bambini" collocato al Porto Antico. Questo è uno spazio - il più grande e completo oggi in Italia; che è stato creato per bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni e dove il centro offre l'opportunità per i fanciulli di osservare e di scoprire la scienza ed i fenomeni fisici. Si mescolano gioco e apprendimento a creare un luogo che è estremamente divertente.

ricerca di
Felice La Forgia



Nel 1843 Charles Dickens in Pictures from Italy, scrive 'Quel giorno non avrei mai creduto d'arrivare fino al punto di sentirmi attratto perfino dalle peitre delle vie di Genova, e di ripensare a quella città con affetto, come al luogo in cui avevo passato molte ore di quiete e di felicità.'

In 1843 Charles Dickens wrote about Genoa in Pictures from Italy: "That day I would never have believed that the time would come when I would be attracted even by the stones of Genoa's streets, and that I would think of that town with affection as a place in which I had spent many hours in peace and happiness."

For the latest Italian Music and
Magazines

**Le ultime novità musicali, i più
importanti giornali e riviste
italiani**

ALFA

14 Peel Street
ADELAIDE
Tel. 8231 6364

also
soccer shirts, flags, stickers,
scarves, coffee & cappuccino

Festival

**Tavolini
in Piazza
del
Duomo a
Spoleto.**
Si svolgerà
quest'anno
nella città
umbra, la
41ma
edizione
del Festival



Festa dei Calabresi nel mondo che si è svolta a Campidoglio a Roma
In costume regionale calabrese

cicciu scrivi's **quinta colonna**

The power of one

For people who were not aware, the Asian financial meltdown was a brutal reminder of how little national governments command, how little populations count. It's money that matters - sound reliable hard cash that, thanks to computer technology and political practice, can materialise or dematerialise in any part of the globe where it can perpetrate the most good for the most few. It's a big responsibility, but someone has to do it. By May 1998 newspaper editors in Asia understood something of market realities and declared Michel Camdessus the most powerful man in the world. Michel who? What government does he head? None. He is just the managing director of the International Monetary Fund. Clearly Asians still have a lot to learn about Western democratic notions.

Up in the air

The Weekend Australian of June 20 profiled Jean-Michel Severino, World bank vice-president for East Asia and the Pacific, giving him a front page promo as "The man who saved the world". The article reported an ice breaker used by Messier Severino in his address to The Australian Summit conference in Melbourne that week. The joke goes something like this: Two balloonists lose their way in a storm and descend enough to call out to a man on the ground. "Where are we?" He replied: "You are in a balloon." Then one of the balloonists said to the other: "This guy must be from the World Bank. What he says is perfectly accurate but totally useless." The moral was resonant with Monsuir Severino's message of a pending world depression. Treated as a bombshell his announcement would be little news to the pockets of starving millions in the world and the Asians who joined the ranks of the destitute as a result of world financial markets.

Tribal heads

About once a month the governors of the central banks of the world's 10 top industrial nations plus Switzerland, meet. As befitting a superpower the US has two reps at the meetings, of which you would be hard pressed to find records. The host is the Bank for International Settlements (BIS), in Basle, Germany, which was set up in 1930 to help handle



reparations by losers to winners from WWI. Sometimes Michel Camdessus of the IMF is a guest. And what does this exclusive club talk about over dinner? A rough guess is that the state of the world's financial system may be high in their interest. And, being human, they probably comfort each other over their impotence in making money move to where it can be put to work instead of being put in pockets.

Serving it up

It may be old news but not when you just discover it. I came across a modest ALP publication, *Labor in the Kitchen: Favourite Recipes of Prominent Labor Personalities*. Printed in 1995 the cover has a black and white Paul Keating head shot on a black background. Very funerary. Did they know something then? The battlers deserted in droves in the '96 election. Maybe they did not like what was dished out. And what of the recipes? Gareth Evans', whose legendary temper devours those nearby, Marinated Baby Eggplant; Mr Caricature himself Bob Hawke's Popeye Plus and surely Joan Kirner could have been more image sensitive and avoided Simplicity Chocolate Cake.

Big brother can watch if need be

The Orwellian big brother concept may be unfortunate for brother is too benign. More like big beast. The more computers pervade and invade daily life, at work, home or play, the greater the chance for surveillance. Computers make it possible to record what was once impossible. Recording the traffic of information is a bytesize task and targeting with a search facility, if needed, a cinch. Charlie Chaplin's seminal work *Modern Times* showed the impact of big boss watching coupled with the tyranny of the assembly line. It is not surprising the Americans kicked him out of the US at the first opportunity. Qantas, like other employers, will soon have a system that records every word and keystroke its employees make. So if your boss is bugging you - you may have to be even more circumspect than you ever needed to be.

Chainsaw massacred

Former head huntsman for Kerry Packer businesses in Australia, Al (Chainsaw) Dunlap, has fallen from corporate grace. If you are wondering if the man with the dangerous handle is a Yank, your suspicions are correct. And he didn't earn the name from felling trees. Packer used him in Australia to restructure his companies - this means felling a lot of jobs - and to help train the heir to the empire. Well, in what could be considered a bit of biblical justice, Chainsaw has been chopped off his corporate perch as chairman and chief executive officer of Sunbeam Corp. Within seven months of his arrival at Sunbeam in July 1996 he produced \$370 million savings by closing 16 factories and sacking half of a 12,000 member workforce. Earlier this year Sunbeam's fortunes took a turn for the worse and the board unanimously agreed to sack him saying they had "lost confidence" in his leadership. There would be a kind of poetic justice in this turn of events except that the workers sacked by Chainsaw did not have the benefits of million dollar salaries, inducements and severance pay.

RIFIUTA INDENNIZZO A EBREO ESPULSO NEL '43

Il governo svizzero ha respinto la richiesta di risarcimento presentata da un ebreo deportato ad Auschwitz dopo esser stato respinto alla frontiera elvetica e consegnato alle autorità tedesche. Joseph Spring, che oggi ha 71 anni e vive in Australia, chiedeva alle autorità elvetiche 100mila franchi quale risarcimento per danni morali. Nato a Berlino nel 1927, nel freddo inverno del 1943, a soli 16 anni provò ad entrare clandestinamente in Svizzera insieme ai cugini Sylver e Henry Henenberg. A due riprese, in possesso di documenti falsi, furono espulsi alla frontiera elvetica. La seconda volta, nei pressi del villaggio di La Cure, i doganieri svizzeri non si accontentarono di bloccare l'ingresso, ma consegnarono i tre giovani ad una pattuglia tedesca nella Francia occupata. Fornirono inoltre i documenti autentici dei tre, sui quali era indicato che si trattava di ebrei. Spring fu deportato ad Auschwitz nel dicembre 1943. I due cugini furono uccisi poco dopo il loro arrivo nel campo. Joseph Spring vi effettuò lavori forzati e riuscì a fuggire nel 1945.

CHIUSA LA UMBRIA MARCHE APPEAL

E' in dirittura di arrivo la raccolta di fondi in favore dell'Umbria e delle Marche avviata dal Comites di Melbourne. Molto significativa e' stata la partecipazione all'iniziativa della comunita' italiana e in particolare delle associazioni regionali. La catena della solidarieta' in favore delle due regioni colpite duramente dal sisma ha prodotto infatti notevoli risultati. La Casa d'Abruzzo di Melbourne ha raccolto molti fondi e ha consegnato il cospicuo assegno di \$4.000 nel corso del concerto "Tostiano" organizzato con il supporto della Regione Abruzzo. Mareeba International Club, Associazione del Queensland, si e' a sua volta fortemente impegnata in favore delle due regioni con una donazione e con la raccolta fondi presso i suoi soci. Intenso anche l'impegno del Lazio Marche Club con una donazione cui ha contribuito anche il Gruppo Pensionati Lazio- Marche.

AUSTRALIA E ITALIA VERSO IL 2000

Le relazioni tra Italia ed Australia sono state l'oggetto di un esame che Il Ministro degli Affari Esteri italiano Lamberto Dini e quello australiano Alexander Downer hanno tracciato nel corso di un incontro alla Farnesina. Relazioni che i due ministri hanno giudicate piu' che positive in tutti i settori e che sono, peraltro, in una fase di rilancio in seguito alla dichiarazione programmatica congiunta "Australia ed Italia verso il 21simo secolo", che proprio Lamberto Dini e Alexander Downer hanno firmato a Roma nel febbraio del 1997. L'incontro, inoltre, ha avuto tra i temi trattati anche argomenti di attualita' internazionale, come gli esperimenti nucleari in India e Pakistan, la situazione nei Balcani, la riforma del Consiglio di sicurezza dell'ONU.

ACCORDO ITALIA - NUOVA ZELANDA

Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri, Piero Fassino, e il Ministro della Sicurezza Sociale della Nuova Zelanda, Roger Sowry, hanno firmato alla Farnesina l'Accordo di Sicurezza Sociale tra i due Paesi. L'accordo, basato sulla parita' di trattamento, la reciprocita' e la totalizzazione dei periodi contributivi, contempla, tra l'altro, un trattamento privilegiato per le vedove e gli orfani, nonche' modalita' semplificate nella presentazione della documentazione, con il ricorso innovativo alla autocertificazione. Con la firma di oggi si estende anche ai lavoratori italiani in Nuova Zelanda quella rete di accordi che il Ministero degli Esteri d'intesa con gli altri dicasteri competenti, ha gia' stipulato con i Paesi destinatari dei nostri maggiori flussi di emigrazione. Dopo la ratifica, si prevede che possano inizialmente usufruirne circa 700 connazionali.

ITALIA-AUTRALIA: UNA CONVEN- TION SULLA MECCANIZZAZIONE AGRICOLA

Una Convention sulla meccanizzazione agricola italiana in Australia. E' quella che, organizzata dall'ICE - Istituto Commercio Estero sta per aprirsi a Sydney e che vedra' la partecipazione, dal 24 al 26 giugno, di 12 aziende italiane, e di 40 fra operatori australiani e neozelandesi. Nella tre giorni di lavori,

verranno affrontate problematiche che interessano da vicino le imprese italiane. Si trattera', in primo luogo, di parlare del modo in cui rafforzare le gia' esistenti relazioni tra i produttori italiani e gli importatori australiani, e di fornire una opportunita' ad entrambi per un'analisi comune sulle future strategie di marketing, concorrenza e tendenze di mercato. Si tratta anche di offrire la possibilita' ad entrambe le parti di avere incontri individuali per analizzare prezzi e prodotti. Il settore agricolo rappresenta, per l'economia dell'Australia, oltre il 30 per cento dell'export nazionale. Dal 1995 - anno di forte crisi nel Paese, a causa di un lungo periodo di siccita' che arrecò danni alle coltivazioni - il settore e' in evidente ripresa, con crescita degli investimenti nazionali per le attrezzature e macchinari agricoli.

GIOVANI AMMONISCONO IL GOVERNO

La Australian Youth Policy and Action Coalition ha ammonito il governo federale contro la decisione di tagliare i fondi dell'associazione giovanile perche' ciò potrebbe tramutarsi in una seria perdita di voti alle prossime elezioni. Il segretario dell'associazione, David Matthews ha dichiarato che la causa del taglio potrebbe essere attribuita alle critiche rivolte al governo per la mancanza di una politica volta a risolvere la disoccupazione giovanile.

I NATIONALS CONTRO LA VENDITA TOTALE

Il capo dell'opposizione, Kim Beazley ha detto che l'unico sistema per impedire la vendita della Telstra da parte del governo è che il National Party si ritiri dalla coalizione. Alcuni dei senatori e parlamentari del National Party vogliono che il governo venda solo il 49% della Telstra e mantenga, così, il controllo della società telefonica.

DIMONSTRANTI ARRESTATI

La polizia ha arrestato 76 dimostranti tra i circa 300 presenti alla miniera di uranio di Jabiluka nel parco nazionale di Kakadu e li ha portati a Darwin. Gli arresti sono avvenuti in seguito ad incidenti scoppiati tra le forze dell'ordine ed i dimostranti che spingevano per entrare nel territorio della miniera.

INDEMNITY REFUSED TO JEW EXPELLED IN '43

The Swiss government has refused a request for an indemnity presented by a Jew deported to Auschwitz after he had been denied admission at the Swiss frontier and consigned to the German authorities. Joseph Spring, a 71 year old Australian resident requested a \$100,000 Swiss francs in damages. Born in Berlin in 1927 he attempted, during the cold winter of 1943, aged only 16, to enter Switzerland clandestinely with his cousins Silver and Henry Henenberg. Possessing false documents, they were expelled at the frontier on two separate occasions. At the second attempt, near the village of La Cure, Swiss customs officials did not limit themselves to expelling them but handed the three youngsters over to a German patrol in occupied France. They furthermore handed over the genuine documents carried by the trio, which indicated that they were Jews. Spring was deported to Auschwitz in December 1943. His cousins were killed shortly after their arrival in the camp. Joseph Spring was put to forced labour, successfully escaping from Auschwitz in 1945.

UMBRIA MARCHE APPEAL CLOSES

Fundraising is being finalised in the appeal for Umbria and the March set underway by the Comites of Melbourne. Participation by the Italian community and regional associations has been very significant. Solidarity with the two regions hit by earthquake has attracted considerable sums. The Casa d'Abruzzo of Melbourne has collected conspicuous sums and consigned a cheque for \$4,000 at the 'Tostiano' concert organised with the support of the Abruzzo Region. The Mareeba International Club Association of Queensland has in turn strongly committed itself to assisting the two regions with a donation and a collection raised amongst its members. Also intense has been the effort of the Lazio-Marche Club with a donation to which its Pensioners' Circle also contributed.

ITALY AND AUSTRALIA TOWARDS 2000

Italian-Australian relations were discussed at a meeting at the Italian Foreign Ministry between Australian Foreign Minister, Alexander Downer, and Italian Foreign Minister Lamberto Dini. The two ministers agreed that relations were very good across the board. This was especially the case in the wake of the joint declaration entitled 'Australia and Italy in the 21st Century', signed by them in Rome in February 1997. The meeting also considered various current international issues including the Indo-Pakistani nuclear experiments, the situation in the Balkans and the reform of the UN Security Council.

THE ITALIAN-NEW ZEALAND ACCORD

The Italian Undersecretary for Foreign Affairs Piero Fascine, and the New Zealand Minister for Social Security, Roger Sowry have signed Social Security Accord. The Accord, based on equal treatment, reciprocity and totalisation of contributory periods, contemplates preferential treatment for widows and orphans, and simpler forms of documentation with innovative recourse to auto-certification. This accord extends to Italian workers in New Zealand the network of agreements which the Foreign Ministry has stipulated with the States which have been major destinations for Italian emigration. After ratification it is foreseen that some 700 Italians benefit.

ITALIA-AUSTRALIA-CONVENTION ON THE MECHANISATION OF AGRICULTURE

A convention on Italian agricultural machinery in Australia has been organised by the International Commerce Institute, ICE, with the participation of 12 Italian firms and 40 Australian and New Zealand agents. During the three days various problems of interest to the Italian firms were addressed. Firstly, existing relations between the Italian producers and Australian importers need to be strengthened with a view to providing both with a common understanding of future strategies concerning marketing, competition and market trends. It is necessary also to offer opportunities to

both parties for individual meetings to analyse prices and products. The agricultural sector generates 30% of Australian exports. Since 1995, a year of great difficulty for the country due to drought which caused extensive crop damage, the sector is in recovery with increasing demand for agricultural tools and machinery.

YOUTH HITS OUT AT GOVERNMENT

The country's peak youth network is warning the Federal Government it will lose Australia's youth vote at the next election. The Australian Youth Policy and Action Coalition (AYPAC) has launched a campaign aimed at overturning the Commonwealth's decision to cut the organisation's funds. AYPAC executive officer David Matthews believes the organisation has lost its funding because of its criticism of Government policies.

NATIONALS AGAINST TOTAL SALE

Federal Opposition leader Kim Beazley says the only way the National Party can reinforce its opposition to the full sale of Telstra is to leave the Coalition. Some National Party MPs and Senators want only 49 per cent of Telstra sold, leaving the majority of the carrier in Government ownership. The National Party fears a privately owned Telstra would neglect heavily-subsidised rural and regional telephone services.

DEMONSTRATORS ARRESTED

Police at Jabiru say 79 of 106 protesters arrested on the Jabiluka uranium mine site in Kakadu National Park are being transported to Darwin. Superintendent Gary Smith says the arrests were made following a report that 300 protesters were walking towards the mine early this morning. He says dozens of the protesters overwhelmed police officers, stampeding onto the site.

Nuovo Paese

relies on the subscription of readers
to survive.

**Buy it
or give it as a gift**



Just do it: Nike's hard labour in the Third World

by Natalia Corbo

The trademark 'swoosh' is the world's most famous advertising logo. The word 'Nike' doesn't even appear anymore. The symbol is enough to symbolise the most sought after athletic clothing label. It has been a marketing success story and continues as such because Nike continues to pour millions into advertising and to spreading their slogan - 'just do it'. Last year it spent \$280 million in advertising. Behind that logo and the slogan is the reality of how these products are made. Behind the advertising and marketing are the manufacturing sites in the third world. Nike has withdrawn from the manufacturing of its products. Instead, Nike uses independent contractors in 40 countries with little regulation.

Background

During the 1970's Nike shoes were made in South Korea and Taiwan. When workers there gained new freedom to organise and wages began to rise, Nike looked for 'greener pastures'. It found them in Indonesia, where it started producing shoes in 1986. Indonesia has a repressive regime that outlaws independent unions and sets the minimum wage at rock bottom. Even the Indonesian government admits that the minimum wage there does not provide enough for one person - let alone for one family - to survive.

Just 10% of the company's \$650 million

marketing outlays would be enough to double the wages of 100,000 young workers in Indonesia, putting them over the poverty line. The maximum wage in Indonesia is \$2.46 a day; it covers only 90% of basic sustenance needs for one person. In Vietnam, Nike workers earn \$1.60 a day: three simple meals will cost them \$2.

Nike shoes cost about \$100 dollars to buy, but only about \$5 to make. While Nike workers have barely enough money to pay for food, Nike CEO Phillip Knight is worth \$5 billion. Michael Jordan gets \$20 million a year to promote Nike sneakers. That's more than the annual income of 20,000 workers who make Nike shoes.

In 1992 due to mounting criticism of its contractors Nike was forced to come up with a Code of Conduct that set standards. But abuses have continued: workers demanding better conditions were dismissed and independent organising was still prohibited. Reports from Indonesia describe how contractors manage by terror, keep government labour inspectors at bay through bribery, and force workers to do overtime.

Why target Nike?

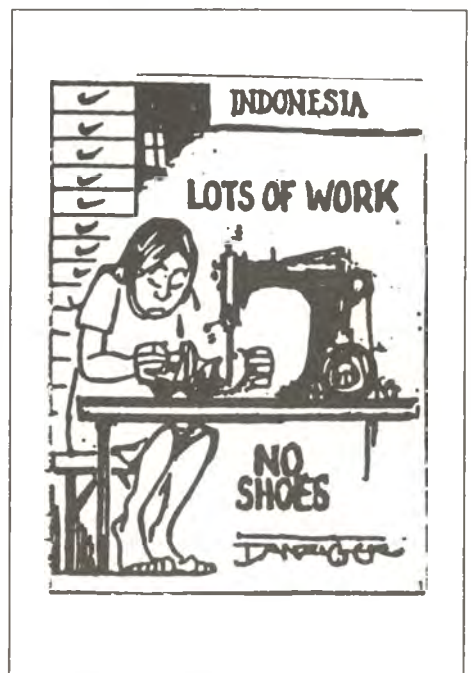
A US human rights activist has said: 'Nike is not the worst company on the planet. Reebok and others use the same workers and contractors in the same countries. Nike is however the largest such company and has set the precedent for apparel giants' 'race to the bottom.' If Nike reforms, they will trumpet the change and other manufacturers will have to follow.'

With profits, turnover and marketing

figures that surpass all other sportswear companies, Nike is the market leader and sees itself also as leading the industry in labour practices and initiatives.

Nike's defence

Nike takes its role as leader seriously - the Nike website says they are the first to implement monitoring and the only one to pay minimum wage in Indonesia. Nike claims it brings prosperity to Asian countries and that if these people didn't work for Nike they would most likely be unemployed. It says its 'corporate policy is to keep orders at or below the level equivalent to 48 hours' per week in order 'to require contractors to cap mandatory overtime at 60 hours per week.' Nike also claims that firms like Ernst and Young, and the World Bank are verifying these issues on a routine basis for Nike.' And



Nike stands by its 1992 Code of Conduct. Nike states in its Code of Conduct: 'We seek to do not only what is required, but whenever possible, what is expected of a leader.'

The case against Nike The Code of Conduct

In many Nike factories workers do not know there is a Nike Code of Conduct. An Ernst and Young report stated that 40-50% of workers in a Chinese factory did not read the Code of Conduct, nor did they know what Nike was. Every Nike worker is supposed to have a copy of the Code.

Sub-contracting

Nike does not own the factories producing Nike products. To become a sub-contractor a factory has to prove it can produce the end product according to Nike's specifications. Nike helps sub-contractors to find better production sites. This leads to closures in one country and to expansions and openings in other countries. Big factories sub contract part of their work to smaller town or village enterprises where the conditions are often notoriously worse than in the bigger factories. One third of these smaller enterprises violate official standards of health and safety. Because of this multi-level sub-contracting the monitoring of Nike's code is extremely complex and incomplete.

Non-sustainable wages

Nike pays its factories extremely low rates per item. This ensures that the sub-contractors will not be able to pay more than the minimum wage. Thus the sub-contractors can only survive on volume, not price. The only way they can cut costs is to cut the rate paid to workers. In reply to complaints from non government organisations that Nike does not pay a living wage, Nike has pointed to the free housing and meals that many of the sub-contracting factories supply to their workers. But, although this is true of some of the factories, most of the dormitories that are free are overcrowded as well, housing 16 workers per room. There are numerous accounts of sub-contractors violating their undertakings, national laws and the Code of Conduct.

Compulsory overtime

In China 80% of the workers report working 10-12 hours a day, six or seven days a week. Although 60% said that the overtime was not compulsory, they said that if you do not complete your daily quota, you had to stay behind to complete it. However, coercing workers into forced overtime violates both the Nike Code of Conduct and China's Labour Law. Both the Code and the Law state that labour should not be forced.

In Indonesia workers are not supposed to work more than 7 hours a day for a total of 40 hours per week. The incidence of compulsory overtime is highest when the volume of orders peaks and sub-contractors are under pressure from Nike to complete them.

Trade unions

In recent years there have been numerous strikes to protest against low wages and poor working conditions. In general strikes are put down and union organisers are sacked and black listed. In Indonesia, the majority of the companies surveyed in a 1996 study have union officials that are selected by the management and not by the workers.

Accidents, injuries and poor health and safety regulations

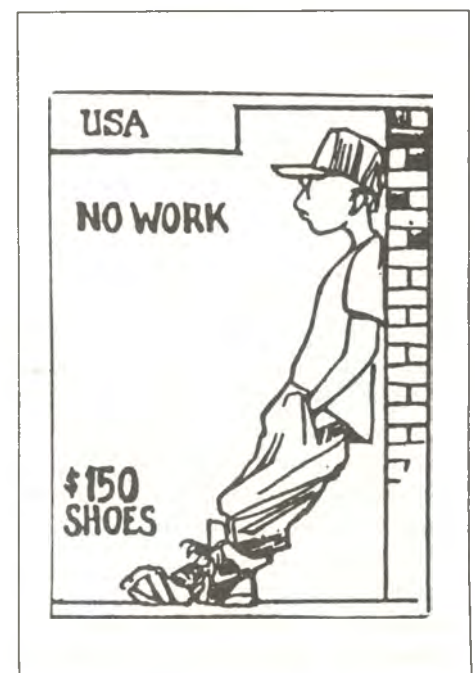
US based labour advocate Thuyen Nguyen comments on Nike's labour malpractice in Vietnam: 'It is a common occurrence for workers to faint from exhaustion, heat, fumes and poor nutrition during their shifts.' According to a survey in Indonesia, most of the companies examined lack emergency doors. The majority of the respondents also answered that they had not been informed as to either the present danger or long term effects involved in working with chemical substances in the factories.

In several factories Nike workers 'protect' themselves against a toxic mix of chemicals by wearing cotton masks. Dana O'Rourke, an environmental consultant for the United Nations and human rights activist who often visits Vietnamese shoe factories, says: 'Wearing cotton masks to protect yourself against hazardous solvents is like wearing flip flops in the NBA, it just doesn't work.'

Abuse and intimidation of workers

In April this year a ESPN documentary was shown on American television about Nike and Reebok. It showed abuses in Vietnamese sub-contracting factories. Nike gave ESPN access only to its factory outside Ho Chi Minh City where 8,800 workers make 20,000 pairs of shoes a day. The entire workforce was alerted that there would be film makers in the factory. Even so, in the presence of film crews, managers twice physically abused workers. Some factories use verbal abuse and fines for punishment.

Nike provides employment in third world countries and third world countries provide Nike with cheap and easily exploitable labour. Nike hires sub-contractors who employ the workers and who are responsible for working conditions. Nike is therefore removed from these poorly paid workers working in unsafe conditions. These conditions worsen when sub-contractors are under pressure from Nike to produce more. Nike can not distance itself from the multi-level sub-contracting that it uses and which makes regulation difficult. Nor can it hide behind its claim of bringing prosperity to third world nations - it brings employment, but the prosperity goes back to Nike.



brevi internazionali

VIA IL PIOMBO E I PRODOTTI CHIMICI DALLA BENZINA

Un'Europa più pulita, a tappe, entro il 2005: i ministri dell'ambiente e gli altri partecipanti alla conferenza europea ambientale di Aarhus, in Danimarca, hanno preso alcune decisioni di rilievo e a questo punto impegnative per tutti i governi. In primo luogo il bando definitivo alla benzina con additivi al piombo entro sette anni in tutta l'Europa. Nel complesso, oggi il 65% della benzina consumata in Europa è senza piombo. La seconda decisione di rilievo è stata l'adozione di due protocolli sull'inquinamento atmosferico che impegnano i firmatari (tra i quali anche Stati Uniti e Canada, oltre a 52 paesi europei ed ex sovietici) a ridurre a livelli inferiori a quelli del 1990 le emissioni di tre metalli pesanti (piombo, mercurio e cadmio) e di sedici prodotti chimici con effetti permanenti sull'organismo, tra cui diossine e Ddt.

ASSISTENZA AI PROFUGHI TAGLIATA

A circa tre mesi dalle elezioni politiche di settembre i partiti della maggioranza cristiano liberale del cancelliere tedesco Helmut Kohl hanno raggiunto un compromesso per ridurre le provvidenze a favore dei profughi che è giudicato accettabile anche dall'opposizione socialdemocratica (Spd), ma che scontenta invece l'organizzazione umanitaria Pro Asyl. In base alla nuova versione del provvedimento i tagli colpiranno solo gli stranieri che si proponevano in maniera dimostrabile di voler abusare del diritto di asilo. Come, non è chiaro.

A SCUOLA DALLE 8 ALLE 18

Orari "pieni" e più privato nella scuola del Regno Unito. Ecco la "rivoluzione" di Blair, la più importante riforma nel settore dall'ultimo dopoguerra. La ricetta, che verrà sperimentata già a partire dal prossimo anno scolastico, è: a scuola si andrà dalle otto del mattino alle sei di sera. Fino a mezzogiorno gli studenti delle scuole pubbliche studieranno le materie tradizionali, mentre dopo la pausa pranzo faranno sport e attività di laboratorio. Infine, dalle quattro alle sei,

faranno i compiti per il giorno successivo. L'orario prolungato non è l'unica novità: la riforma comprende anche la possibilità di investimenti dei privati e un calendario con più vacanze.

L'ADULTERIO NON E' PIU' REATO

Abrogato l'articolo del codice che colpiva le donne. La corte costituzionale turca ha abrogato un articolo del codice penale, il numero 440, che puniva l'adulterio, liberando le donne turche, principali vittime della legge, da una secolare minaccia che poteva portarle in prigione per un periodo sino a tre anni. La legge abrogata puniva l'adulterio, ma quasi esclusivamente quello compiuto dalle donne. In parlamento, tuttavia, è stato presentato un disegno di legge che punisce ancora l'adulterio, seppure in modo meno severo e in modo eguale sia per mogli che mariti. Se tale progetto non sarà approvato prima che la decisione della Corte Costituzionale venga pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, la Turchia sarà completamente priva di qualsiasi normativa penale sull'adulterio.

I TELEFONI, POSSIBILE CAUSA PER GLI INCIDENTI DEI TRENI

Telefonini sotto accusa per gli incidenti ferroviari: secondo i responsabili della metropolitana di Londra, le interferenze elettromagnetiche dei cellulari e di altri apparecchi elettronici portatili possono disturbare i sistemi di segnalazione e causare deragliamenti. Il nuovo fenomeno disturba i nuovi delicati sistemi elettronici di controllo e segnalamento dei treni, che reagiscono posizionandosi automaticamente sul rosso.

180 MILA MILIARDI PER LE RETI DI TRASPORTO ALL'EST

La Commissione europea ha stimato in circa 180 mila miliardi di lire gli investimenti necessari da qui al 2015 per la modernizzazione dei trasporti stradali, ferroviari, aerei e marittimi nei paesi dell'Europa dell'est candidati all'adesione alla Ue. A tale cifra - ha detto il commissario Neil Kinnock - l'Ue potrà contribuire con non più del 10%.

PER I FIGLI, I LITIGI SONO PEGGIO DEL DIVORZIO

Uno studio inglese suggerisce che i figli soffrono per i litigi dei genitori più che per la loro separazione, di cui riescono col tempo a farsi una ragione. Lo studio conferma che i figli di coppie divorziate o separate hanno di solito problemi emotivi e comportamentali doppi rispetto ai figli di coppie stabili. Ma tali problemi, per lo psicologo Jan Pryor, sono in realtà da imputare allo stress procurato da dispute e scontri.

DIALOGO SU TIMOR EST

Il presidente indonesiano Jusuf Habibie ha incontrato a Jakarta il vescovo timorese Carlos Belo, premio Nobel per la pace (ex aequo con l'auto-esiliato leader indipendentista José Ramos Horta). Il colloquio, ha riferito Belo, è stato incentrato "su come migliorare la vita quotidiana dei timoresi", e non ha toccato la questione dello status politico del territorio, ex colonia portoghese invasa dalle truppe indonesiane nel 1975 e annesso da Jakarta dopo un massacro. Le Nazioni Unite non hanno mai riconosciuto l'annessione e considerano il Portogallo potenza amministratrice. Belo non ha dunque discusso la proposta di riconoscere a Timor orientale uno status speciale di regione autonoma, che il ministro degli esteri indonesiano Ali Alatas ha presentato la settimana scorsa al segretario generale delle Nazioni unite Kofi Annan.

30 MILIONI DI MORTI DI AIDS

L'Aids è tra le prime dieci cause di mortalità nel mondo e potrebbe presto entrare nella graduatoria delle prime cinque: il numero totale di sieropositivi e malati di Aids ha superato la soglia dei 30 milioni all'inizio del 1998. Dallo scoppio dell'epidemia avvenuta alla fine degli anni 70 - secondo le stime dell'ultimo rapporto pubblicato a Ginevra dall'Unaid (Programma congiunto dell'Onu sull'Hiv-Aids) e dall'Oms (Organizzazione mondiale della sanità) - un totale di 11,7 milioni di persone sono morte, di cui 2,3 milioni l'anno scorso - tra i quali quelli di 2,7 milioni di bambini. Mentre il numero di morti è in calo nei paesi ricchi aumenta nei paesi poveri.

international briefs

AN END TO LEAD AND CHEMICALS IN PETROL

A cleaner Europe, gradually, by the year 2005: the environment ministers and other participants at the European environment conference in Aarhus, in Denmark, have made certain major decisions which concern all governments. Firstly, the definitive ban on petrol containing additives and lead within 10 years in all of Europe. Today, 65% of petrol in Europe is lead-free. The second main decision was the adoption of two protocols on atmospheric pollution that involves the signers (including the US and Canada, as well as 52 European countries and ex-Soviet countries) to reduce emissions of the three heavy metals - lead, mercury and cadmic, and of 16 chemicals which have permanent effects on the human body such as dioxin and DDT, to a level lower than that in 1990.

ASSISTANCE TO REFUGEES CUT

With only three months to go before the September elections, the Liberal and Christian Democratic parties forming the majority of German Chancellor Helmut Kohl have done a deal reducing provision for refugees which is considered acceptable also by the Social Democratic opposition. The compromise is not acceptable to the humanitarian Pro Asyl organisation. Under the new arrangements the cut will only affect those foreigners who demonstrably proposed to abuse the right of asylum. Just how this would be proven is unclear.

SCHOOL FROM 8 TO 6

Longer hours and more private sector involvement in school in the UK. This is the Blair 'revolution', the most important scholastic reform since the war. This prescription will be put to the test from the first year of school, and the school day will be lengthened from 8 in the morning to 6 in the evening. In the mornings pupils will study the traditional subjects doing sport and lab activities after lunch. After 4pm students will do supervised homework. These reforms envisage the possibility of private investment and longer holidays.

ADULTERY NO LONGER A CRIME

The Turkish Constitutional Court has

struck down Article 440 of the Penal Code punishing adultery, emancipating women from liability to a three year prison sentence. The abrogated article punished adultery but it was almost exclusively women who were punished. In Parliament however, a bill has been presented providing for the punishment of adultery, if less severely and more fairly as between man and wife. If this bill is not passed into law before the decision of the Constitutional Court is gazetted, Turkey will have no penal provision against adultery.

MOBILE PHONES MAY CAUSE TRAIN ACCIDENTS

Mobile phones are suspected of causing train accidents, according to the London Underground. The electro-magnetic interference from mobile phone and other portable electronic devices may disturb the new delicate electronic systems of signalling and controlling trains and thus cause derailments. This interference causes lights to automatically signal red.

\$180 MILLION FOR THE EASTERN TRANSPORT NETWORK

The European Commission has estimated that an investment of \$180 million will be needed to upgrade the transport networks of Eastern European countries wishing to join the European Union. Commissioner Neil Kinnock has said that the European Union could not contribute more than 10% of this figure.

QUARRELS WORSE FOR CHILDREN THAN DIVORCE

An English study suggests that the children of quarrelling parents suffer more before separation rather than after. The study also confirms that the children of separated and divorced parents have double the emotional problems of children of stable couples. But according to psychologist Jan Pryor these problems are to be attributed to disputation.

DIALOGUE ON EAST TIMOR

The Indonesian President Jusef Habibie has met in Jakarta Timorese Nobel Peace Laureate Bishop Carlos Belo, (who won his Prize with self-exiled independence leader Jose Ramos Horta). Bishop Belo reported that the talks had centred 'on how to give the Timorese a better daily

life, and not on the issue of the political status of the former Portuguese territory invaded by Indonesian troops in 1975 and annexed by Jakarta by force. The United Nations has never recognised the annexation and considers the administering power. Belo did not therefore discuss the proposed recognition of special regional autonomy for East Timor, raised by Indonesian Foreign Minister Ali Alatas with UN Secretary General Kofi Annan.

30 MILLION DEAD FROM AIDS

Aids is among the 10 most common causes of mortality in the world and could soon become one of the top five. The total number of HIV positive and Aids affected individuals rose above 30 million in early 1998. From the outbreak of the epidemic in the early 1970's, there have been, according to the most recent estimates of Unaid and the WHO, a total of 11.7 million deaths of whom 2.7million were children and 2.3million died last year. The death rate is decreasing in rich countries and falling in poor countries.

Has your subscription expired? Don't forget to renew your subscription.



Una biblioteca per ragazzi naviga in Mediterraneo

La greca Salonico e' sempre stata un crocevia obbligato di culture e tradizioni diverse. Ponte naturale tra Occidente e Oriente, e' un emblema per i Paesi che sul Mediterraneo hanno sviluppato le loro civiltà millenarie. E', perciò, il luogo ideale per dare il via ad una stimolante iniziativa dell'assessorato alla cultura della Regione Sardegna - e inserita in un programma di studio promosso dall'Istituto Italiano di Salonico - volta a ricostruire nelle giovani generazioni quelle radici comuni che permettono di sentirsi un "unico popolo" forte di una storia e di una civiltà antichissima. Questo lo scopo di Biblioteca del Mediterraneo, la mostra itinerante di libri per ragazzi presentata in questi giorni nella splendida città greca. Di lì la mostra si muoverà successivamente per raggiungere altri Paesi che si affacciano sul Mediterraneo. Biblioteca nel Mediterraneo presenta libri per ragazzi pubblicati da dodici Paesi - compreso il popolo zingaro - e si avvale di elaborazioni grafiche e materiale multimediale, tradotto in sette lingue e nel linguaggio Braille. La mostra, inserita anche nel programma "Socrates" a conferma del consenso ottenuto anche dalla Comunità Europea, incoraggia ora la Sardegna - spiega l'assessore alla cultura Ballero - a continuare su questa strada migliorando e ampliando la proposta anche grazie alla collaborazione dei partners, Spagna, Grecia e Portogallo, con i quali e' stato realizzato il progetto, aprendo un dialogo a con i Paesi dell'Africa mediterranea e del vicino Oriente. Lo stesso assessore, che a Salonico ha preso parte ad un convegno organizzato dagli Istituti di cultura francese, dal Goethe e dalla Biblioteca di Salonico, sul tema "La Biblioteca come incrocio di cultura", ha preannunciato alcune giornate di Studio in Sardegna, nel mese di ottobre, proprio in occasione della presentazione a Cagliari della Biblioteca del Mediterraneo.

LIGURIA

Iniziative culturali e borse di studio

Molto interessante il programma delle iniziative che la Regione Liguria svolgerà nel 1998 per favorire la conoscenza del proprio patrimonio culturale fra i coregionali all'estero. Si comincia con 18 borse di studio, offerte a giovani liguri residenti all'estero, che serviranno a finanziare corsi di lingua e cultura italiana che si svolgeranno a Santa Margherita Ligure, organizzati dal Centro Internazionale di studi Italiani dell'università di Genova. Le borse saranno così distribuite: 3 in Australia, 3 in Nord America, 11 in America Latina e 1 in Europa. L'importo messo a disposizione dalla Regione sarà di 800.000 per l'Europa, 1.800.000 per il Nord America e 2.000.000 per i rimanenti stati extraeuropei, alle quali vanno aggiunte, a favore di ogni borsista, lire 450.000 per l'iscrizione ai corsi e lire 500.000 a favore dell'Università a titolo di contributo spese.

Per l'Argentina è prevista, inoltre, l'assegnazione di 2 ulteriori borse di studio, riservate ai diplomati che otterranno i voti più alti all'Istituto "Cristoforo Colombo" di Rosario, città gemellata con Imperia. Nel mese di ottobre, poi, la Regione Liguria ospiterà, sostenendo spese di viaggio e soggiorno, i dieci giovani vincitori del concorso "America latinissima" rivolto ai residenti in Argentina, Brasile, Cile, Uruguay e Venezuela. I ragazzi di "America latinissima" soggiogneranno in Liguria assieme ad altri 6 giovani, ai quali sarà assicurato viaggio e alloggio, che saranno scelti fra le associazioni di Perù, Cordoba, San Francisco, Toronto e Australia.

La Regione Liguria sponsorizzerà infine nel 1998 la sezione "Poeti liguri nel mondo" inserita nel premio nazionale di poesia "Lerici Pea". Si tratta di una sezione internazionale riservata a poeti liguri residenti all'estero: un'iniziativa ormai collaudata e di sicuro successo che anche quest'anno la Regione non ha mancato di sostenere con l'erogazione di 6 milioni di lire.

I pesci-immigrati nel Mediterraneo

Pesci palla, ricciole atlantiche, triglie del Mar Rosso: con l'aumento della temperatura dell'acqua, crescono le specie di pesci tropicali

Mediterraneo tropicale? Attilio Rinaldi, direttore dell'Icram, l'istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica per il mare, risponde srotolando un lungo elenco di specie ittiche: pesci palla, ricciole atlantiche, siganus, triglie del Mar Rosso eppoi ancora altri 51 pesci di "acqua calda". Sono i "pesci-immigrati" che hanno ormai colonizzato il Mare Nostrum approfittando dall'aumento di temperatura, valutato in un grado negli ultimi 30 anni. Per avere un'idea del fenomeno basti pensare che nel 1986 le specie tropicali nel Mediterraneo erano 40 e nel 1998 sono salite a 55. Molte provengono dal mar Rosso e dall'Atlantico (regione Sahariana-senegalese) e costituiscono ormai un 20 per cento della massa ittica del Mediterraneo e mettono a

rischio l'intero ecosistema. "La presenza nel Mediterraneo di specie caratteristiche di acque più calde - spiega il ministro dell'ambiente Edo Ronchi - è una conferma e un indicatore dei cambiamenti climatici in atto. Ed è preoccupante in quanto può comportare cambiamenti nella fauna ittica tipica del Mediterraneo". Scorrendo l'elenco delle nuove presenze scopriamo la triglia del Mar Rosso che ha ormai valenza commerciale in tutte le coste dell'Egitto, il siganus che sta eliminando la salpa dai fondali del Mediterraneo orientale, il pesce palla ormai una presenza abituale in Sicilia, la ricciola fasciata, un pesce atlantico comparso al largo di Majorca tre anni fa ed ora in Sicilia, ancora un altro tipo di ricciola trovata a Lampedusa.

Quanti giovani hanno un amico immigrato? Quanti sposerebbero un extracomunitario? Quanti considerano l'immigrazione un problema?

Sono alcune tra le domande che l'Arci Nero e Non Solo ha rivolto a 3600 studenti, tra i 14 e i 19 anni, delle scuole superiori di dodici città italiane. Città particolarmente significative per collocazione geografica e socio-economica, spiegano all'Arci: Roma, Trento, Napoli, Bari, Foggia, L'Aquila, Messina, Caserta, Dolo (Venezia), Reggio Emilia, Verona, Udine. I giovani intervistati hanno risposto a 32 domande, di cui le

UNA INDAGINE DELL'ARCI NERO E NON SOLO NELLE SCUOLE ITALIANE

Quanti giovani hanno un amico immigrato

prime 32 riguardano l'immigrazione, una la dichiarazione universale dei diritti umani, e otto l'istituzione scolastica.

Sono emerse risposte a volte sorprendenti, che se da un lato confermano alcuni trend emersi anche in altre inchieste - per esempio per il 70% degli studenti gli immigrati sono "troppi" - dall'altro possono far affermare che si sta lentamente invertendo la linea di tendenza che vedeva dominante la diffidenza e il disagio nei riguardi dell'immigrato (alla domanda "hai un amico immigrato?" il 39% risponde

sì). Cio', spiega l'Arci, e' tanto piu' vero nelle risposte date dalle ragazze, che dimostrano, rispetto ai coetanei maschi, una maggiore apertura culturale. Una riflessione meritano le risposte sulla scuola. Un esempio: alla domanda "Quanti docenti discutono di quel che succede fuori dalla scuola?" il 61% dei giovani risponde: "una esigua minoranza", e l'8% "nessuno". I risultati dell'indagine saranno presentati il 25 giugno a Roma, nella libreria Paesi Nuovi.

Pari opportunità nel pubblico e nel privato Lombardo

La questione delle pari opportunità tra uomo e donna e' uno dei progetti strategici dall'attuale Giunta regionale della Lombardia ed e' stata posta, dall'assessore regionale agli enti locali, con delega alle politiche femminili, Elena Gazzola, tra le prioritari del proprio settore.

Che la questione delle pari opportunità abbia bisogno di ricevere nuovo impulso e' apparso chiaro anche nel corso del seminario 'I Comitati pari opportunità' in Lombardia. Quali prospettive? che si e' svolto nei giorni scorsi nel palazzo della Regione. Nel corso del seminario sono stati presentati infatti i risultati della ricerca: 'I comitati pari opportunità' in Lombardia, il settore pubblico e il settore

privato, dalla quale emergono proprio le difficoltà nelle quali si stanno dibattendo molti di questi organismi, costituiti negli anni scorsi sia negli enti pubblici che nelle aziende private per diffondere una cultura antidiscriminatoria e per promuovere il ruolo delle donne nel mondo del lavoro. La crisi di questi organismi - mette in evidenza la ricerca, realizzata per la Regione dalla società 'Pari e Dispari' - e' profonda soprattutto negli enti pubblici. Qui infatti da anni non nascono nuovi Comitati per le pari opportunità, mentre quelli esistenti lo sono solo nominalmente e oltre meta' di quelli che sono stati costituiti sono ormai 'morti'. Nelle aziende private invece gli organismi di parità tendono ad essere maggiormente valorizzati; questo avviene soprattutto in quelle aziende nelle quali il numero delle dipendenti e' alto e in quei settori dove si sta assistendo ad una femminilizzazione di lavori prima tradizionalmente maschili (ad esempio nelle ferrovie con donne macchiniste e

capotreno). Per dare nuovo impulso a questi comitati, e' l'opinione delle ricercatrici, bisogna raccordare meglio gli organismi di parità che operano sul territorio e quelli che si rivolgono alle donne nel mondo del lavoro; bisogna inoltre prevedere un piu' stretto collegamento con il momento contrattuale. I comitati infatti devono impegnarsi non solo nell'opera di sensibilizzazione, analisi, riflessione e ricerca sulla condizione femminile ma anche nella contrattazione collettiva di lavoro e far sentire il proprio peso nei momenti in cui si discute del contratto e della sua applicazione. Per quanto riguarda l'impegno preciso della Giunta lombarda, essa sta mettendo a disposizione risorse e strumenti per rendere visibili tutti i luoghi delle donne; sta dando infatti un supporto concreto agli enti locali che vogliono allargare la rete degli attuali 52 centri donne esistenti e sta istituendo un Osservatorio permanente sulla condizione femminile.

Non è sempre facile districarsi nei meandri di leggi, riforme in discussione e Testi Unici, soprattutto se il problema tocca non solo la sfera della tassazione in Italia, ma riguarda anche redditi o proprietà all'estero.

Riguardo a questo argomento è proprio il caso di parlare di immobili posseduti da un italiano, ma situati all'estero. L'articolo 81 del Testo unico delle imposte sui redditi (lettera f), ci fornisce un aiuto, in via generale, per ciò che ci interessa considerando i redditi dei fabbricati situati all'estero tra i redditi diversi, da inserire quest'anno nel quadro RL rigo 8 del modello Unico '98. Andando più sul particolare, per determinare se l'immobile soggetto a tassazione ed in quale modo, è necessario sapere come sono tassati gli immobili nel paese estero di competenza, e se vi sono degli accordi o delle convenzioni stipulate con l'Italia per evitare la doppia imposizione dell'immobile

ITALIANI PROPRIETARI ALL'ESTERO

Occhio alla doppia imposizione

stesso. E' il caso di menzionare ciò che succede oggi nel sistema di tassazione italiano nel caso, ad esempio, di un immobile posseduto in Italia affittato ad un inquilino che, per vari motivi, non paga l'affitto; ebbene secondo il sistema italiano oggi, il proprietario di un immobile che non produce reddito, secondo l'attuale sistema di tassazione italiano si vede comunque costretto a pagare le tasse per l'immobile stesso. Possiamo trovare tutt'altro scenario se andiamo ad analizzare le varie tipologie di tassazione all'estero per gli immobili posseduti da un italiano: Così ad esempio se il contribuente italiano non ha avuto alcun reddito e lo Stato estero non assoggetta l'immobile ad alcuna imposizione non si deve scrivere nulla sul modello Unico '98 per ciò che concerne l'immobile (nel quadro RL rigo 8).

Per sottolineare, inoltre, la differenza con l'Italia, secondo la legislazione del paese estero, se questo non assoggetta a tassazione l'immobile con parametri specifici (come ad esempio le nostre rendite catastali), ma li sottopone a tassazione solo se realmente producono un reddito questo dovrà essere realmente dichiarato solo se esistente e quindi se percepito dal proprietario dell'immobile. Infine per l'italiano con proprietà all'estero non servirà neanche fare la dichiarazione Unico '98 se lo Stato dove esiste l'immobile ha effettuato un accordo con l'Italia, dove è sancito il divieto della doppia imposizione, visto che se gli immobili subiscono una trattenuta nello Stato dove è situato l'immobile, in Italia va dichiarato lo stesso ammontare netto.

INCA-CGIL

Istituto Nazionale Confederale di Assistenza
Italian Migrant Welfare Inc.

COORDINAMENTO FEDERALE
PO Box 80 Coburg (Melb.) VIC 3058
Tel. (03) 9384-1404
352/a Sydney Rd Coburg

VICTORIA

Melbourne

352/a Sydney Rd Coburg 3058
Tel. 9384-1404

(dal lunedì al venerdì, 9am - 3pm)

Geelong

Migrant Resource Centre
151A Parkington St
Geelong West 3218

Con presenze quindicinali al venerdì.

Mildura

Trades & Labor Council
162 Seven st Mildura 3500
Tel. 23-7492 o 22-1926

(lunedì, martedì e mercoledì, 9.00am-4.00pm)

Springvale

C/- Community Centre

5 Osborne Ave Springvale 3171

Con presenze quindicinali al martedì

SOUTH AUSTRALIA

Adelaide

15 Lowe St Adelaide 5000

Tel. 8231 0908

(dal lunedì al venerdì, 9am-1pm, 2pm-4pm)

Salisbury

North Lane Salisbury 5108

C/- Jack Young Centre Tel. 8258 7286

(sabato 9am-12pm)

Hectorville

C/- APAIA 141 Montacute Rd Campbelltown 5074

Tel. 8336 9511

(martedì e mercoledì 9am-12pm)

Findon

C/- APAIA 266A Findon Rd Findon

Tel. 8243 2312

(giovedì e venerdì, 9am - 12pm)

NEW SOUTH WALES

sydney

44 Edith St Leichard NSW 2040

Tel. 9560 0508 e 9560 0646

(dal lunedì al Venerdì, 9am - 5pm)

Cantebury-Bankstown migrant Centre

22 Anglo Rd Campise 2194

Tel. 789 3744

(lunedì 9am - 1pm)

WESTERN AUSTRALIA

155 South Terrace Fremantle 6160

Tel. 335 2897

(dal lunedì al venerdì 8.30am-12.30pm, 1.30pm-3.30pm)

249 Oxford St Leederville

(dal lunedì al giovedì, 9.00am-12.00pm)

Tel. 443 4548

Gli italiani all'estero chiedono chiarimenti

Mentre in Italia si discute di riformare l'assistenza, i cittadini italiani ancora sono esclusi dai nuovi provvedimenti e si dimentica troppo spesso che i connazionali all'estero pagano le tasse e hanno contribuito alla crescita del Paese

Fino a qualche mese fa in Italia non si dibatteva altro che di riforma (a seconda dei casi: temuta, auspicata, necessaria...) della previdenza, tutto preso com'era il confronto fra le forze politiche e sociali dall'esigenza di risanare i conti pubblici, scalzare privilegi, stabilizzare nel tempo la normativa. Poi nel giro di poco tempo è accaduto tutto: più di una legge organica di intervento, decreti attuativi delegati al governo, modifiche di requisiti e regole, blocchi temporali di accesso alle pensioni, fasi transitorie di passaggio ad un nuovo sistema di conteggio delle prestazioni, e via elencando.

Chiuso, se così possiamo dire, quel capitolo, si è avviato il confronto su tutto il vasto campo dell'assistenza. E' ritenuta ormai non più rinviabile, infatti, la riforma anche di questo capitolo dello Stato Sociale, dove si ascrivono le prestazioni economiche ed i servizi che devono essere assicurati dalla collettività ai soggetti più sfortunati: invalidi, non autosufficienti, indigenti e poveri. Una società civile non può chiudere

gli occhi davanti al bisogno del singolo o di gruppi di persone; il problema, a ben vedere, non è nemmeno quello, però, di trovare le risorse (che non possono che derivare dalle tasse che ognuno paga, o dovrebbe pagare, in ragione delle proprie capacità), ma di come misurare le necessità del cittadino. Come valutare il disagio economico e fisico, come "spalmare" al meglio le disponibilità dello Stato perché nessuno sia lasciato privo di tutela.

Anche gli italiani all'estero percepiscono l'importanza del dibattito in corso; leggono sui giornali di reddito minimo garantito e del reddito di inserimento, di riordino delle prestazioni esistenti, di coinvolgimento di Regioni e Comuni. E si chiedono, come fa il signor Giuseppe Petrucci che ci scrive dall'Argentina, se qualcuno si ricorda anche degli emigrati che pure, in molti casi, vivono in condizione di bisogno lontano dalla madre patria. Vediamo di capirne qualcosa di più, facendo il punto sulle più recenti decisioni del Governo e sul dibattito in corso nelle aule parlamentari e fra le forze sociali.



Scuola: Manifestazione di Cobas e Rifondazione a Roma Un momento della manifestazione

ITALIA: PIU' DI UN MILIONE DI "POVERI OCCUPATI"

Sono quasi un milione le famiglie povere in Italia che hanno al loro interno almeno un lavoratore. In tutto gli occupati poveri sono 1 milione e 341 mila, ovvero il 75% del totale di chi ha un lavoro. Lo afferma una ricerca condotta dalla fondazione Giacomo Brodolini che ha realizzato uno studio per il Cnr allo scopo mettere in luce le caratteristiche principali delle famiglie dei poveri che lavorano in Italia. Nel 1995, su 2 milioni e 130 mila famiglie ai di sotto della soglia di povertà (pari al 10,6 delle famiglie italiane), risulta che ben 995 mila (pari al 47% delle famiglie povere) hanno al proprio interno almeno un occupato. La larga maggioranza di queste famiglie (681 mila, pari al 68%) ha al suo interno un solo lavoratore. Le famiglie con due occupati all'interno sono invece 282 mila, pari al 28%, mentre quelle con tre occupati sono solo una parte più modesta, 32 mila corrispondenti al 3%). La situazione peggiore è comunque quella delle famiglie con figli e una sola persona che lavora: in questo caso la possibilità di trovarsi nella condizione di povertà è superiore di 3 punti percentuali a quella della media nazionale, i poveri che lavorano, sempre secondo lo studio, possono essere divisi in quattro gruppi. Il primo è costituito dagli impiegati dei servizi che costituiscono 148 mila nuclei familiari che formano il 19,04% del totale dalle famiglie povere. La loro spesa media è di 1 milione e 140 mila lire al mese nel '95 per una famiglia di due persone. Il secondo gruppo, costituito dai 281 mila nuclei familiari che costituiscono il 36,16% delle famiglie povere, in tutto 281 mila è composto da nuclei con un capofamiglia che lavora ma che spesso ha solo la licenza media.

Penna e calamaio

Il dialetto entra a scuola e negli uffici

Dodici le lingue 'protette', ma rimane aperto il caso Rom. Critiche dal Polo

Ad alcuni dialetti e linguaggi locali viene riconosciuta la dignità di lingua. Significa che potranno essere insegnati nelle scuole e parlati negli uffici pubblici accanto all'italiano.

Questo in virtù di una legge che tutela le minoranze linguistiche. Ieri l'ha approvata la Camera e presto dovrebbe ricevere anche il viatico di Palazzo Madama per divenire operante a tutti gli effetti.

Le lingue 'protette' che ricevono una specie di marchio doc, sono dodici: il friulano, il sardo, l'albanese, il catalano, il germanico, il greco, lo sloveno, il croato, il francese, il franco-provenzale, il ladino e l'occitano. Sono gli idiomi di gruppi etnici che con essi si esprimono da sempre e perciò li sentono come 'propri'. Nel complesso,

il nuovo provvedimento riguarda circa tre milioni di persone.

La salvaguardia della lingua in uso presso le minoranze etniche è un principio contemplato nella Costituzione dal momento che l'articolo 6 recita testualmente: 'La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche'. Questo è il concetto generale, toccava poi al Parlamento scrivere 'le apposite norme' per scegliere i linguaggi degni di essere protetti e fissare i limiti entro i quali potevano essere utilizzati.

Esaminando gli aspetti di maggior rilievo della legge, troviamo che viene assegnato ai Consigli provinciali il compito di fissare esattamente i limiti entro i quali le lingue minoritarie vengono parlate. In quelle aree possono essere insegnate nelle scuole, se i genitori degli alunni lo richiedono.

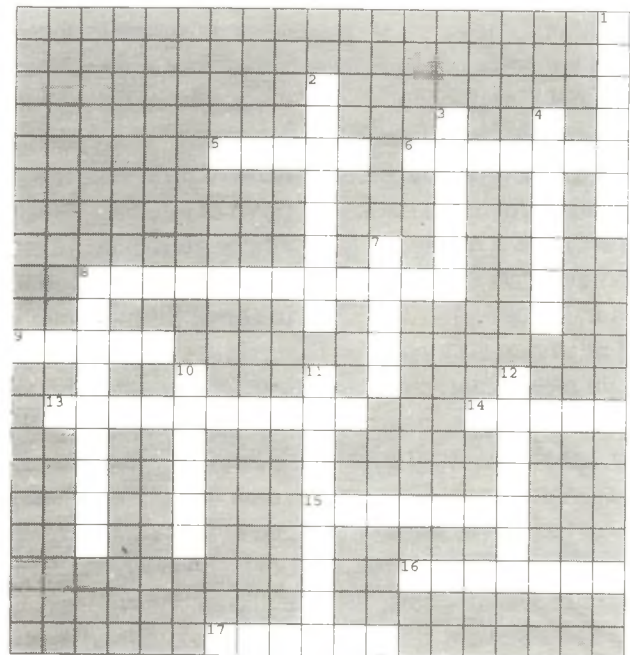
Orizzontale

- 5 Scrittore siciliano
- 6 Attrice nel film 'Roma, Città Aperta'
- 8 Una sua opera è 'La Pietà'
- 9 Compositore della 'Traviata'
- 13 Famosa per l'istruzione dei bambini
- 14 Fece un viaggio nell'inferno
- 15 Viaggiò con tre caravelle
- 16 Dipinse l'Ultima Cena'
- 17 Genio politico del Risorgimento

Verticale

- 1 Compositore della 'Bohème'
- 2 Grande violinista
- 3 Famoso tenore napoletano, ebbe molto successo negli Stati Uniti
- 4 Patriota genovese del Risorgimento
- 7 Fu il primo a produrre la reazione atomica a catena
- 8 Grande esploratore dell'Asia
- 10 Grande regista napoletano
- 11 Santo che parlava ai colombi
- 12 Autore dei 'Promessi sposi'

Cruciverba



MINORANZE LINGUISTICHE IN TRENTINO

La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche. Così recita l'articolo 6 della Costituzione. E se anche ci sono volute ben tre legislature per approvare una legge che era nel cuore dei padri costituenti, oggi tre milioni di persone in Italia appartenenti a ceppi linguistici diversi da quello italiano, possono dirsi soddisfatte per avere visto finalmente riconosciuto il loro diritto ad esistere e ad essere pienamente tutelate. La Camera, come si sa, il 17 giugno ha approvato la legge sulle minoranze linguistiche. Ora toccherà al Senato mettere il sigillo a questa legge. Tra le lingue che godranno di pieni diritti, anche il germanico e il ladino, lingua neolatina che purtroppo, si e' sempre piu' "ritirata" di fronte all'avanzata del tedesco, dell'italiano e dei dialetti veneti. E, per questo, non puo' che essere positivo il giudizio il presidente della Giunta provinciale di Trento, Carlo Andreotti, da' su questa legge che tutela e valorizza anche le minoranze linguistiche ladine, cimbre, mochene, del Trentino Alto Adige. Nella capitale, ieri 23 giugno, Andreotti ha incontrato la Commissione parlamentare per le questioni regionali, per parlare dei progetti di legge costituzionale 2073,2440 e 3308, vale a dire le modifiche allo Statuto speciale del Trentino Alto Adige, in favore delle minoranze di lingua ladina e tedesca. Incontro che e' servito a raccogliere molte informazioni e autorevoli pareri da parte della Provincia Autonoma di Trento. Il testo del disegno di legge 3308, va ricordato, rappresenta il testo unificato di tre diversi disegni di legge firmati, tra gli altri, dagli onorevoli Zeller, Brugger, Widman, Detomas, Boato, Caveri, Frattini, Olivieri, Paissan e Schmidt. Al termine dell'audizione, Andreotti ha tenuto a sottolineare

l'importanza della piena garanzia per le minoranze che abitano in Trentino. Facendo degli esempi pratici, Andreotti ha spiegato che per esempio, l'art.1 del testo di legge nazionale, integra l'art.15 dello Statuto (quote degli stanziamenti iscritti nel bilancio della Provincia di Bolzano per scopi assistenziali, sociali e culturali in favore di ciascun gruppo linguistico), estendo il principio di tutela alla provincia di Trento con riferimento sia alla popolazione ladina che a quella mochena e cimbra.

Analogamente, l'art.2 prevede che un seggio del collegio provinciale di Trento sia assegnato al territorio comprendente i Comuni della Valle di Fassa - una delle aree in cui vivono i ladini, anche se per Andreotti, rimane il rammarico che 'alla giusta garanzia per l'elezione di un consigliere fassano non corrisponda analoga possibilita' per i mocheni ed i cimbri'. Il presidente della Giunta non nasconde di avere anche qualche perplessita' sull'art.4, laddove, spiega, si garantisce al gruppo linguistico ladino la rappresentanza in Giunta regionale. E' doveroso, dice, garantire la presenza di rappresentanti delle minoranze linguistiche negli organismi istituzionali. Tuttavia, aggiunge, 'in questo modo si sancirebbe una sorta di elezione diretta, senza parlare di una serie di altri problemi, come la proporzionale etnica, di cui questo articolo sembra non tenere conto'. Una nota a conclusione: Andreotti sottolinea che il testo nazionale si richiama al disegno di legge approvato lo scorso anno dal Consiglio regionale. Ora, ha detto, sollecitiamo una rapida approvazione al Senato.

LA TOSCANA PER I CORREGIONALI ALL'ESTERO: 6 BORSE DI STUDIO PER STAGE FORMATIVI IN AZIENDE ARTIGIANALI

La Regione Toscana bandisce sei borse di studio per giovani corregionali all'estero per il finanziamento di stage in aziende artigianali toscane. L'iniziativa, che in esecuzione della delibera del Consiglio regionale n. 36 del 13 marzo '98 consentirà ai giovani toscani figli di emigrati di usufruire di un periodo formativo di 90 giorni, rientra nell'ambito del Piano di interventi 1998 in favore dei toscani all'estero e loro famiglie. Si tratta di un programma di studio finalizzato allo sviluppo professionale e di conoscenza sulle attività economiche della Toscana nei settori sartoria; stilisti - design in stoffa, pelle e maglia; oreficeria e lavorazioni pietre dure; ceramica; lavorazione e metalli per oggettistica arredamento; pelletteria borse e accessori; lavorazione artistica del marmo; restauro del legno. Al concorso possono partecipare tutti i giovani di origine toscana residenti all'estero, in età dai 18 ai 32 anni, che abbiano conseguito il diploma di scuola media, o equipollente, che siano interessati a svolgere attività manuali e che siano in grado di dimostrare uno specifico

interesse, un'attitudine e una conoscenza generale, tramite curriculum di studi o esperienze professionali maturate, nella materia oggetto del corso. La borsa di studio coprirà le spese relative al soggiorno (vitto e alloggio), ai trasferimenti quotidiani e alle spese di assicurazione nonché il 50% delle spese di viaggio da sostenere per arrivare in Italia. I corsi finanziati dalla Regione prevedono un impegno full-time con programmi di almeno 36 ore settimanali articolate in attività da svolgersi all'interno di aziende artigiane. Il termine per la presentazione delle domande è fissato per il 19 agosto 1998 alle ore 13.00. Ulteriori informazioni sulle domande di ammissione al concorso, sui documenti da allegare e sul relativo bando, contenente, fra le altre cose, Le modalità di assegnazione dei punteggi e i criteri di preferenza, possono essere richieste all'Ufficio Emigrazione della Regione Toscana, Via Cavour 18, 50129 - Firenze oppure al C.RE.T.E. (Consulta Regionale Toscani all'Estero) tel. 0039 055 212789.

SBS TV CANALE - luglio/july

Every Sunday at 10.00am (9.30 in Adelaide)

Italia News A weekly news magazine from Rai Rome, in Italian.

Everyday from Monday to Saturday 7.00am (6.30 in Adelaide)

Telegiornale News via satellite from Rai, Rome, in Italian.

Friday, July 10 9.30pm
(9.00 in Adelaide)

Movie - Drama: The Station (La stazione)

A shy stationmaster at a remote station befriends a rich, sophisticated blonde when she takes refuge one night from a violent boyfriend. Directed by a starring Sergio Rubini, Margherita Buy and Ennio Fantastichini. (1990) M (L,V)

Monday, July 13 12.30pm
(12.00 in Adelaide)

Movie - Comedy: The little Devil (Il piccolo diavolo)

Roberto Benigni directs and stars as a funny little narcissistic devil who wreaks havoc on the life of the gruff priest who exorcises him from a fat lady. With Walter Matthau. (1988) PG

Thursday, July 16 12.30pm
(12.00 in Adelaide)

Movie - Thriller: To forget Palermo (Dimenticare Palermo)

A film with formidable credentials - directed by Francesco Rosi, scripted by Gore Vidal, music by Ennio Morricone and a star-studded cast including James Belushi, Mimi Rogers and Vittorio Gassman, in a political thriller about an Italian-American candidate for mayor of New York who double-crossed the Mafia, with dire results. (1990) PG

Thursday, July 16 1.45am
(1.15am in Adelaide)

Movie - Western: Heads you die...tails I kill you (Testa t'ammazzo croce sei morto)

SUNDAY JULY 12

7pm Highlights

9.30pm Super Matches

4.30am (Monday morning)

WORLD CUP
FINAL
LIVE



Spaghetti western with George Hilton, Roberto Camardiel about a hired gunman, a secret agent dressed as a nun and a Cossack. (1971) M (V)

Saturday, July 18

10.00pm (9.30 in Adelaide)

Movie - Cult Drama: Black Jesus (Seduto alla sua destra)

A messianic African leader is captured by colonial forces. (1968) MA (V)

Monday, July 20 9.30pm
(9.00 in Adelaide)

Movie - Drama: Farinelli

Winner of the Best Foreign Film Academy Award this lush and lavish film focuses on the triumphant career and tortured life of the 18th century's greatest castrato singer. Stars Enrico Lo Verso and Stefano Dionisi. (In French and Italian with English subtitles) (1994) M (S,A)

Monday, July 20 1.45am
(1.15am in Adelaide)

Movie - Spaghetti Western: The pitiless three (I tre spietati)

Three brothers set out to track down their father's killers. (1963) M (V)

Tuesday, July 21 8.00pm
(7.30am in Adelaide)

The cutting edge: The informers

At dawn on July 10, 1943, 160,000 GI's and 600 tankers landed on the beaches of Sicily. This intervention, according to this program was a success due to one man, Lucky Luciano, who arranged Mafia support for the American troops. The cement binding the Cosa Nostra to the world of politics had been informed. It would hold for 50 years. This documentary examines the seminal influence of four men - from Tommaso Buscetta, the first Sicilian informer - to Giuliano Andreotti, to Henry Hill, the American whose story was told in Martin Scorsese's Goodfellows. (In French and Italian, with English subtitles)

Nuovo Paese

New Country

Nuovo Paese is published by the
Federazione Italiana
Lavoratori Emigrati e Famiglie (Filef)
Administration & Publicity:
15 Lowe St Adelaide 5000

Abbonamenti (subscriptions)
Annuale \$25 (sostenitore \$30),
estero \$45.

Inviare l'importo a: *Nuovo Paese* 15
Lowe St Adelaide 5000
Printed by Zone Print
Australian cover price
is recommended retail only.

Direttore Frank Barbaro

Redazione ADELAIDE:

15 Lowe St, 5000

TEL (08)8211 8842 FAX 8410 0148

EMAIL: filef@tne.net.au

Natalia Corbo,

Mario Bianco, Paola Niscioli

Redazione MELBOURNE:

276A SYNEY RD COBURG 3058 TEL.

(03)9386 1183

Tom Diele (Resp.), Marco Fedi,

Lorella Di Pietro,

Giovanni Sgrò, Gaetano Greco

Redazione SYDNEY:

157 MARION ST, LEICHHARDT, 2040

TEL. (02) 568 3776

FAX. (02) 568 3666

Cesare Giulio Popoli (Resp.) Nina

Rubino Frank Panucci, Vera Zaccari,

Elizabeth Glasson

Redazione PERTH:

155 SOUTH TCE, FREMANTLE 6160

TEL. (03)9335 2897

FAX (03)9335 7858

Jason Di Rosso (Resp.), Vittorio

Petriconi, Giacinto Finocchiaro, Enrico

Dovana, Saverio Fragapane

N.6 (415) Anno 25 luglio 1998

print post pp535216/00031

ISSN N. 0311-6166

Filef HSC Study Days 1a Serie

Cantautori, Calvino e Dario Fo
all'esame di italiano

Nel corso del mese di luglio la Filef organizza in collaborazione con l'ILTA una serie di incontri sulle HSC Options per l'esame di maturità in italiano. Questi seminari sono offerti in due momenti dell'anno scolastico. Una prima serie si terrà durante le vacanze di luglio. Una seconda serie si svolgerà dopo il trial paper, per concludere lo studio e la preparazione del programma d'esame. I corsi sono tenuti da insegnanti ed esperti qualificati nello studio e nell'insegnamento di ciascuna delle options. Le giornate di studio mirano ad approfondire la conoscenza e l'analisi dei temi studiati e a far esercitare gli studenti con prove pratiche d'esame.

Prima serie

Italo Calvino sabato 4 luglio

Dario Fo sabato 11 luglio

I Cantautori sabato 18 luglio

Durata 10.00 - 15.00

Costo di partecipazione \$40.00 (include anche pranzo a base di panini e soft drinks)

Dove Filef 157 Marion Street, Liechhardt 2040

Per informazioni e prenotazioni chiamare

Marina al 9568 3776

La lingua, il dialetto, la conoscenza della propria storia, il ricordo delle tradizioni sono alcuni degli elementi che in un mondo caratterizzato da comunicazioni sempre più rapide e da una uniformità degli stili di vita, ci consentono di **mantenere una identità, di non dimenticare da dove veniamo, chi siamo, quali valori portiamo dentro.**

Il ricordo delle radici non va visto solo in chiave di nostalgia, di rifugio, di isolamento dalla realtà, ma al contrario come **un valore che ci consente di dare il nostro contributo ancora più forte nella vita di tutti i giorni, in qualunque realtà viviamo.**

Abbonati a Nuovo Paese

\$25 annuale/ \$30 sostenitore/\$45 estero

spedisci a
Nuovo Paese:
15 Lowe St
Adelaide 5000

nome _____

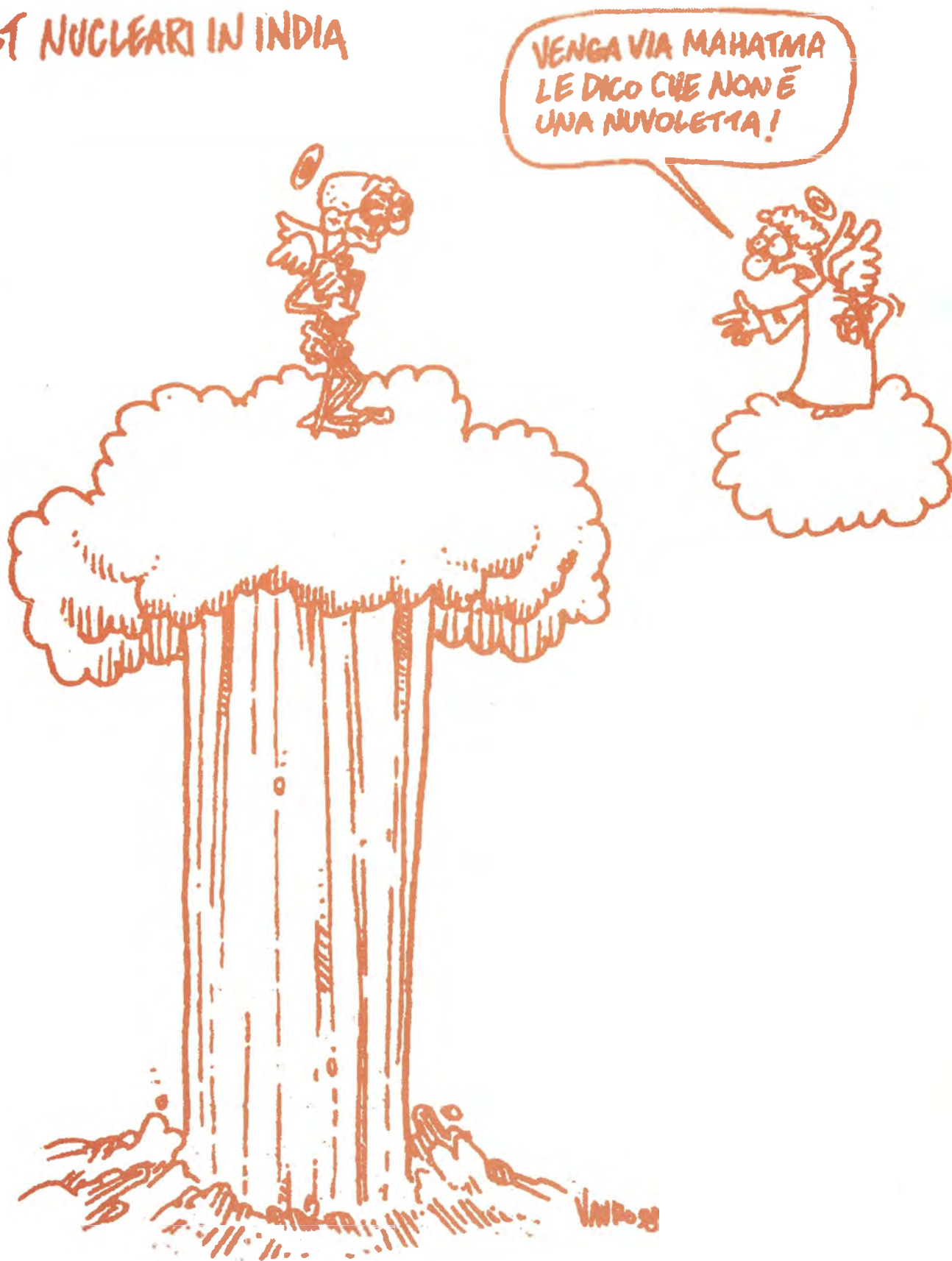
cognome _____

indirizzo _____

stato/c postale _____

telefono _____

TEST NUCLEARI IN INDIA



Vi costa solo \$25 all'anno per una risata mensile con NUOVO PAESE